



# Fisco, pausa di Ferragosto

Sospesa la notifica delle cartelle. Appello dei commercialisti per l'e-fattura

ROMA - Stop alle cartelle del fisco a Ferragosto. Agenzia delle entrate-Riscossione, d'intesa con gli operatori postali, sospende da oggi e fino al 25 agosto l'attività di notifica di circa 800 mila atti che sarebbero stati altrimenti recapitati nelle due settimane centrali del mese, per evitare disagi ai contribuenti che in questo periodo sono in vacanza. Si tratta, in particolare, di 492.885 atti tra cartelle e avvisi che sarebbero arrivati per posta e 305.726 da notificare attraverso la Pec (posta elettronica certificata), per un totale di 798.611 comunicazioni che saranno temporaneamente congelate. La sospensione non riguarderà invece i cosiddetti atti indrogeabili (circa 25 mila) che saranno ugualmente notificati con la Pec o tramite gli operatori postali. L'attività di notifica riprenderà regolarmente dopo il periodo di sospensione. Dal punto di vista della distribuzione delle cartelle a livello regionale, al primo posto c'è la Lombardia in cui saranno congelati 160.462 atti, seguita da Lazio (89.910), Toscana (79.322), Campania



(77.658). I contribuenti possono utilizzare i servizi di Agenzia delle entrate-Riscossione, alternativi allo sportello, che consentono di evitare sorprese e di avere sempre sotto controllo la propria situazione debitoria. Nell'area riservata del portale di Agenzia delle entrate-Riscossione, e anche con l'app Equickick per smartphone e tablet, è dispo-

niabile il servizio "Controlla la tua situazione-Estratto conto" con cui l'utente, accedendo con le credenziali personali, può verificare cartelle e avvisi a partire dall'anno 2000, i versamenti già effettuati o da effettuare, le rateizzazioni e le procedure in corso, nonché effettuare i pagamenti. Intanto, sempre sul fronte fiscale, scendono in cam-

poi i commercialisti, chiedendo la sospensione delle sanzioni per le fatture elettroniche del mese di agosto. Rispettare anche nel mese di agosto il termine di emissione delle fatture elettroniche entro dodici giorni dall'effettuazione dell'operazione comporta gravi disagi per i professionisti. «Questo termine - afferma in una nota il presidente del Consiglio nazionale dei

commercialisti, Massimo Miani - nel periodo feriale mette in estrema difficoltà molti nostri colleghi e, più in generale, tutti i prestatori di servizi. Pur essendo oggi previsto per i contribuenti mensili lo slittamento al 30 settembre 2019 della moratoria sulle sanzioni in caso di tardiva emissione della fattura, il problema si pone comunque per i contribuenti trimestrali e, dall'anno prossimo, anche per quelli mensili. Per questo - prosegue Miani - chiediamo una sospensione feriale anche per il termine di emissione delle fatture, fermo restando ovviamente il rispetto del termine di liquidazione periodica del tributo, soluzione questa che, senza arrecare alcun nocumento al gettito erariale, costituirebbe, senza dubbio, un segnale concreto dell'attenzione del legislatore alle esigenze di effettività, e non solo formale, semplificazione del nostro sistema fiscale». I commercialisti chiedono chiarimenti anche sulla rateizzazione per chi ha versato, senza un piano preabilitato, prima del 30 settembre.



## Troppe morti bianche Serve più attenzione

MILANO - «Una vergogna italiana» è il modo in cui il segretario lombardo Fim Cisl Andrea Donegà ha definito le morti sul lavoro, dopo che ieri mattina un operaio è morto all'Acciaieria Arvedi di Cremona. Secondo il sindacato, nella sola Lombardia sono stati 75 i morti sul lavoro dall'inizio dell'anno, un dato non solo allarmante ma una «vergogna». «Ci siamo stancati di aggiornare ogni settimana la conta dei morti sul lavoro. La politica - è la richiesta di Donegà - deve, subito, rimettere al primo posto della propria agenda il lavoro e la salute e sicurezza, condizioni necessarie per evitare che il degrado che si sta manifestando nella società travolga anche la parte migliore del Paese che lavora, paga le tasse e contribuisce alla collettività». Sul tema è intervenuto anche il segretario provinciale della Cgil Umberto Colombo: «Nonostante le numerose mobilitazioni e l'azione di prevenzione attuata sui posti di lavoro, i numeri di feriti e morti continuano a crescere e anche a Varese il numero complessivo degli infortuni è troppo alto. Ribadiamo con forza - ha aggiunto - che prevenzione e sicurezza restano per il sindacato una battaglia che viene prima di tutto. E continuiamo a credere che anche le istituzioni facciano la loro parte, investendo di più nei controlli e nell'attenzione ai posti di lavoro, in particolare nell'edilizia, per bloccare un fenomeno che ha già superato ogni limite».

# Ospedale, sindaci convocati A settembre il tavolo tecnico

Fissata la riunione di insediamento: più attenzione e fondi



SARONNESE - Il Tavolo tecnico fra sindaci del Saronnese sul futuro dell'ospedale di Saronno è una realtà: Ats Insubria ha comunicato nei giorni scorsi la data del primo incontro ai Sindaci del Distretto, ai sindaci di Ceriano Laghetto e Rovello Porro e al direttore generale di Asst Valle Olona Eugenio Porfido: la riunione d'insediamento si terrà il 19 settembre alle 15.30 alla Direzione generale di Ats (Padiglione Biffi). Una programmazione scaturita dopo la riunione di luglio con cui i Comuni hanno posto le basi per costituire il "Tavolo di monitoraggio e programmazione territoriale dell'Ambito facente capo al Presidio Ospedaliero di Saronno".

L'obiettivo è chiedere maggiore attenzione per il nosocomio saronnese, a cavallo fra tre province, e più fondi. Ad annunciarlo è il sindaco di Cislago Gianluigi Cartabia: «Sono molto soddisfatto del coordinamento nato anche su nostra iniziativa - commenta - Spero davvero che i risultati si vedranno quanto prima, restituendo al nosocomio quella centralità che merita, facendolo tornare un punto di riferimento, per qualità delle prestazioni offerte, per tutta la nostra zona. Si tratta di una proposta condivisa anche dal consigliere regionale Emanuele Monti, presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia, che ringrazio per avere fatto questa nostra esigenza».

Insomma, si fa sul serio e non può che esserne soddisfatto anche l'assessore alle Politiche sociali Sebastiano Caruso di Caronno Pertusella, primo Comune ad approvare la mozione con cui si chiede alla Regione di prendere maggiormente in considerazione e sostenere di più l'ospedale di Saronno: «E' una questione che ci sta molto a cuore - rimarca - Non posso quindi che esprimere soddisfazione: sono certo sarà l'inizio di un cammino importante». Tutto ha avuto inizio grazie a un gruppo di cittadini e associazioni che hanno fondato il Comitato per la Salvaguardia dell'Ospedale, il quale ha incontrato i vertici dell'Asst Valle Olona e i responsabili regionali della Sanità. È stata così organizzata una riunione fra i sindaci dei comuni del Saronnese, della Bassa Comasca, delle Groane e di Monza e Brianza: in quella sede è nata la mozione che stanno approvando i diversi consigli comunali.

Per quanto riguarda il Saronnese, il documento è stato approvato da Caronno Pertusella, Origgio e Gerenzano. Non l'hanno approvato né la nuova amministrazione di Uboldo (almeno non ancora) né quella di Cislago, perché la maggioranza di centrodestra non la ritiene utile allo scopo dal momento che si è già istituito il tavolo di coordinamento.

Stefano Di Maria  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FUORI DAL CORO

## Rispondiamo ai bisogni

SARONNESE - (s.d.m.) Le più significative voci fuori dal coro sulla richiesta di potenziamento dell'ospedale di Saronno sono state quelle di due consiglieri comunali di Origgio e Cislago. Secondo l'esponente de La Civica di Origgio Andrea Palomba parlare di bacino del Saronnese non ha alcun senso: «Il tema centrale del mio provocatorio non - ha spiegato - non è la volontà di chiusura dell'ospedale, ma il fatto che al centro della riflessione non può esser-

ci esclusivamente questa struttura sanitaria ma si deve mettere il soddisfacimento complessivo dei bisogni della popolazione in tema di salute». Il consigliere cislaghese Cristiano Fagioli (Fratelli d'Italia) ha dichiarato che «Le politiche regionali volte a tutelare le strutture sanitarie del territorio sono più che mai attive: è inutile far sentire la voce quando si ha la possibilità di chiedere direttamente agli addetti ai lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ECONOMIA &amp; FINANZA

MILANO - Dopo la scomparsa improvvisa di Fabrizio Saccomanni si apre per Unicredit il nodo del presidente ma la banca non ha nessuna fretta perché, come da statuto, il vice presidente vicario Cesare Bisoni ricoprirà la carica. Un ruolo, quel-

## Presidenza Unicredit: niente fretta

lo della presidenza, non eseguito ma di garanzia per gli azionisti. Complice il periodo delle vacanze estive, l'istituto che ha presentato proprio questa settimana la semestrale chiusa con

3,2 miliardi di utili e con la guidance sui ricavi rivista anche sulla base del contesto macroeconomico, è probabile che faccia il punto su quanto accaduto nel primo consiglio di ammini-

strazione utile di metà settembre. Il cda, che è composto da 15 membri, andrà comunque reintegrato. È possibile che venga avviato un ragionamento sul processo di selezione di un nuovo board member.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERGIATE - Sorvolano mari, spiagge e luoghi di montagna a salvaguardia della salute e delle vite dei vacanzieri. Un ruolo importante e indispensabile quella degli elicotteri di soccorso, svolto tutto l'anno, ma che nei periodi estivi si fa più intenso e dietro cui si cela un'attività industriale di cui l'Italia, e in particolare la provincia di Varese, grazie a Leonardo, è leader nel mondo: quella della produzione di elicotteri per attività di ricerca e soccorso (SAR - Search and Rescue) e di eliambulanza (EMS - Emergency Medical Services).

Tra i modelli che più spesso volano in questi giorni sopra rifugi ad alta quota e stabilimenti balneari, richiamando l'attenzione dei turisti, c'è l'AW139 di Leonardo. Sono, infatti, oltre 60 gli AW139 utilizzati dagli operatori governativi dello Stato Italiano. Corpi come quelli della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, oltre all'Aeronautica Militare. Di più: l'AW139, best-seller in casa Leonardo, è un successo mondiale, uno dei più importanti programmi elicotteristici a livello internazionale degli ultimi 15 anni, che conta 270 clienti in 70 diversi Paesi nel mondo. E un traguardo importante all'orizzonte: la consegna della millesima macchina nei prossimi mesi.

## Soccorso varesino

LEONARDO Prodotta a Vergiate le 670 macchine in servizio



Gli elicotteri di pronto intervento sono made in Varese

Ma non c'è soltanto l'AW139. Anzi, Leonardo conta su una gamma di modelli per lo più prodotti nella linea di assemblaggio della Divisione Elicotteri della holding guidata da Alessandro profumo a Vergiate. Leonardo si ritaglia una quota importante all'interno del mercato mondiale delle eliambulanze che è

composto da 2.400 macchine per interventi medici di emergenza. In questo scenario generale, infatti, Leonardo vanta una flotta di circa 370 eliambulanze, a cui bisogna aggiungere oltre 300 elicotteri dedicati alle missioni di ricerca e salvataggio in vari ambienti, anche estremi, sia sul mare, sia in alta montagna.

## NEI CAPANNONI DI NERVIANO

## Il Gabbiano che trova i dispersi

NERVIANO - La vocazione di Leonardo per le tecnologie legate alle attività di ricerca e soccorso non si limita agli elicotteri o agli stabilimenti varesini.

Alle porte della provincia di Varese, a Nerviano, ad esempio, Leonardo sviluppa e produce il radar Gabbiano, impiegato su aerei ed elicotteri anche per missioni Search & Rescue e l'individuazione delle persone in cerca di aiuto. Tecnologia indispensabile per rendere operative le macchine. La capacità ad ampio spettro di Leonardo sul fronte Sar è poi testimoniata anche dalle piattaforme su ala fissa. Ne sono una prova l'Atr 42mp e l'Atr 72mp, aerei da pattugliamento marittimo in dotazione a Guardia Costiera, Guardia di Finanza e Aeronautica Militare e impiegati, tra le altre, per missioni di ricerca e soccorso su mare e terra. Così come il C-27 J, l'aereo di Leonardo dalle capacità multiruolo usato caso di catastrofi naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risultato: una flotta mondiale complessiva di 670 elicotteri Leonardo, che vola in 50 diversi Paesi, appartenenti a tutti i 5 continenti.

Il mercato degli elicotteri di salvataggio è cresciuto in modo significativo negli ultimi 10 anni: nel 2007 gli elicotteri dedicati a questo genere di missioni hanno rappresentato

il 14% delle consegne civili dell'industria elicotteristica mondiale. Nel 2017 questa quota è cresciuta fino ad arrivare al 44%.

Le previsioni parlano di un mercato delle eliambulanze destinato a continuare a crescere e a espandersi. Secondo le stime, nei prossimi 10 anni la flotta mondiale di questo

genere di elicotteri, attualmente composta da 2.400 macchine, arriverà a toccare le 3.000 unità.

Un'opportunità per un'azienda come Leonardo leader internazionale negli elicotteri civili (con una quota di mercato del 40%), tanto più che, oltre alla crescita prevista, bisogna aggiungere il fatto che il 40% dell'attuale flotta mondiale di eliambulanze dovrà essere sostituita, per motivi di obsolescenza, da macchine più moderne. Attualmente, infatti, gli elicotteri Ems con più di 10 anni di servizio alle spalle sono circa 1.260. Oggi la gran parte della flotta mondiale di questo genere di elicotteri vola più che altro in Nord America (1.200) ed Europa (740), ma le previsioni di crescita sono legate anche alla performance di nuovi mercati, in particolare in Asia, che stanno già dando segnali interessanti in tal senso e dove Leonardo è ben radicata. Ma Leonardo non vuole essere solo un protagonista sui mercati. La partita del successo industriale si gioca anche sul campo dello sviluppo dell'elicottero da semplice veicolo di trasporto del paziente in un vero e proprio ospedale volante. Va in questa direzione l'accordo firmato da Leonardo con Società Italiana Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva per la crescita delle capacità di missione delle eliambulanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imprese in frenata e anche l'export rallenta. Ora rischio dazi

MILANO - Si conferma la frenata per il sistema produttivo italiano: i fatturati delle imprese crescono sempre meno e non si crea più valore, con l'export che fatica e anzi quest'anno rischia di venire azzeppato dalla guerra dei dazi. Lo afferma la ricerca dell'Area Studi Mediobanca sulle principali 2.095 aziende attive in Italia, che mette in luce un dato a sorpresa: la media delle tasse sugli utili delle imprese, escluse quindi Iva e altre imposte indirette, scende sempre di più ed è sotto quota 20%, la flat tax di Trump.

Secondo lo studio che ha analizzato tutti i bilanci delle principali imprese con attività italiana, l'anno scorso il fatturato medio è aumentato del 3%, circa la metà della crescita del 2017. L'export è salito in misura ancora inferiore (+2,4% contro +7,1%), tanto che le vendite domestiche

sono andate meglio di quelle all'estero, fatto mai accaduto nell'ultimo decennio. E il 2019 mostra per ora un quadro simile, che potrebbe venir peggiorato dalla guerra dei dazi.

L'Area Studi Mediobanca definisce «crescita decelerante» l'andamento delle aziende analizzate, con il 2018 che segna la stagnazione del valore aggiunto (-0,1% sul 2017), con i maggiori ricavi che quindi non hanno generato nuova ricchezza. In particolare, la performance deludente della manifattura dipende integralmente dalle sue imprese maggiori (-7,8%), poiché le medie aziende (+4,4%) hanno fatto molto meglio e appaiono come la base più sicura per il sistema produttivo italiano. Nonostante sia stato un anno difficile per i fatturati ed export, l'anno scorso le principali imprese con attività in Italia hanno

chiuso con utili in crescita del 10%, grazie soprattutto alla ricca campagna dividendi incassati, in aumento del 30%. Gli investimenti però sono rimasti congelati (-0,1% sul 2017) e rispetto al livello del 2009 sono calati in media del 4,7%. E dal 2010 la produttività nominale è aumentata di un timido 0,8% medio annuo, che diventa di fatto crescita zero se si tiene conto dell'inflazione, con l'occupazione che l'anno scorso è salita di un punto percentuale, ma resta dello 0,5% inferiore rispetto al 2009.

Intanto le revisioni delle aliquote degli ultimi anni hanno portato il tax rate medio al 19,7%, contro il 21,2% del 2017 e il 27,5% del 2013, con i grandi gruppi che spesso pagano meno e le piccole-medie che accusano ancora esborzi superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## VARESE CITTÀ

### Teatro al Politeama, dibattito con gli operatori

"Politeama, chi ti ama?": è il titolo dell'incontro pubblico con gli operatori sul progetto del nuovo teatro per la città nell'ex cinema di piazza XX Settembre. L'appuntamento è per sabato 14 settembre alle 17 al Teatro Openjometis in piazza

della Repubblica. L'idea è di riflettere sulle opportunità del progetto con i reali destinatari. All'incontro sarà invitato anche il progettista designato, l'architetto Michele De Lucchi, oltre al sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzione Sanitaria  
Dott.ssa Angela Superchi

**Le Terrazze**  
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori  
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

**Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b**  
Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com



# «Poste da terzo mondo» Ora esplode la protesta

**VIA MERCANTINI** Manomesso il "distributore" lento di denaro  
Ai clienti ieri mattina soldi macchiati di blu: chiamata la Polizia



Una delle saracinesche rotte all'ufficio postale di via Mercantini nel rione di San Carlo-Bizzozzero e, sotto, le difficoltà per le persone con problemi di mobilità. Il Postamat fuori uso e l'edificio accanto che molti residenti indicano come possibile nuova sede, visto che è vuoto e all'esterno c'è il cartello "affittasi" (foto Bizio)



Il culmine di una protesta silenziosa e che si protrae da tempo, è stato il gesto eclatante di un cittadino che ha dato un colpo netto e forte al bancomat troppo lento nell'erogazione dei soldi, causando la fuoriuscita dell'inchiostro blu che ha macchiato tutte le banconote. A quel punto se n'è andato ma le tre persone che all'alba hanno tentato di prelevare nel postamat della zona di San Carlo-Bizzozzero, hanno avuto la brutta sorpresa di ricevere dalla macchinetta banconote macchiate dunque inservibili e da sostituire. È stata così chiamata la Polizia. Chi ha cercato di manomettere l'impianto ha comunque commesso un gesto da perseguire, ma dalla sua ha delle attenuanti: da settimane l'impianto non funziona o funziona a singhiozzo, ci sono stati alcuni interventi di manutenzione ma la lentezza nel rilasciare le tessere e anche il denaro ha raggiunto punte, dicono i residenti della zona, di 20 minuti, proprio poche ore prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Siamo in una laterale di viale Borri, in via Mercantini, all'ufficio postale numero 8, piano terreno di una palazzina che sopra ha alcune abitazioni. Il guasto del bancomat è esemplare della inadeguatezza della struttura, frequentata da centinaia di utenti ogni giorno. Sia perché il quartiere è popoloso, sia perché raggiungere le altre sedi delle Poste non è un gioco da ragazzi, soprattutto per chi ha problemi a muoversi, per l'età o perché non guida.

#### NEL DETTAGLIO

### «Trovate una nuova sede» Appello di tutti gli utenti

Eppure la soluzione, dicono gli utenti - e sono tanti - delle Poste del rione, è a portata di mano. Anzi, di sguardo. Basta infatti guardare a sinistra dell'ufficio così tanto criticato per la struttura non proprio al passo con i tempi per un ufficio postale e per la manutenzione, per imbattersi in uno stabile vuoto e sul quale troneggia il cartello "affittasi". Si tratta della vecchia sede della Confesercenti, vuota da tempo. In teoria vi sarebbe a disposizione anche spazio per parcheggiare le auto, visto che c'è un cortile prima del fabbricato. Non solo. All'esterno c'è anche un vecchio bancomat dismesso, inserito nel muro di recinzione della struttura che sorge a pochi metri da quella attuale, struttura nella quale le Poste - dicono tutti - sono in affitto. «Guardarsi attorno e trovare una sede più consona alle esigenze del rione e dei suoi tanti abitanti, molti anziani, che faticano a spostarsi verso altri uffici postali, sarebbe davvero importante per tutta la comunità», sottolinea Mario Fatone, il cittadino che per primo ha segnalato il disagio rappresentato da un ufficio postale del tutto inadatto alle esigenze della comunità.

**C'è uno stabile vuoto che potrebbe essere affittato**

Due delle tre saracinesche dell'ufficio sono rotte, una da tre mesi e una da una ventina di giorni. Per accedere agli sportelli bisogna superare quattro o cinque gradini per raggiungere la passerella dalla quale bisogna fare ancora due gradini per entrare negli uffici veri e propri, nei quali di solito lavorano 5 persone che ora sono scese a 3. Tutti professionisti molto cortesi e disponibili e infatti tutti gli anziani e gli utenti che si lamentano

dei disservizi sottolineano la mancanza di competenza e gentilezza del personale. Gli spazi sono angusti, le code inevitabili, il tempo di lavorazione delle pratiche, con gli addetti ridotti all'osso, sono per forza lunghi. «La struttura è tutta inadeguata, un ufficio postale così utilizzato per così tanto tempo in quelle condizioni, non di sporcizia ma di degrado, in locali totalmente inadatti a svolgere la funzione per la quale sono nati.

Basta fermarsi a una manciata di minuti all'esterno per vedere la fatica improba di chi ha difficoltà a camminare. Basta avere una stampella per rendersene conto o un qualunque problema a salire e scendere i gradini, collegato con l'età. C'è una grande manopola rossa da premere per richiedere l'intervento di qualcuno nel caso si debba essere trasportati negli uffici. Non ci sono impianti o pedane. La chiamata prevede un intervento "a braccia" dei dipendenti o di qualche volenteroso che si accorge della difficoltà di un anziano o di un disabile. C'è chi rinuncia a salire, chi manda avanti qualcuno con la pratica da sbrigare o, se è una persona fidata, con la tessera bancomat e un pezzetto di carta con il numero scritto nell'altra. «È possibile avere un servizio così palesemente inadatto?», si chiedono gli utenti che anche ieri, 9 agosto, hanno sostato in coda all'ufficio postale. Da Poste Italiane, interpellate sulla questione, è giunta la precisazione che "i tecnici stanno lavorando per risolvere la problematica che interessa l'Am Postamat, in modo da renderlo di nuovo disponibile per la cittadinanza". Inoltre vengono segnalati gli altri 6 uffici con postamat in città (viale Milano, via del Cairo, via Pasubio, viale Belforte, via Amendola, via Monfalcone). Intanto sull'apparecchio fuori uso è comparso un foglio con scritto "non prelevare".

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Amianto a due passi dal teatro: proteste

Una tettoia di eternit ammalorata, un buco nella copertura, lastre rotte, abbandonate, esposte alle condizioni climatiche che possono deteriorarsi e rilasciare micidiali particelle. Tutto questo nel centro della città, in una zona di forte passaggio, perché l'edificio, privato, si affaccia sul parcheggio tra via Dazio Vecchio (la strada pedonale che arriva in piazza Repubblica) e la via degli Alpini (foto).  
Diverse le segnalazioni che giungono a Palazzo Estense da parte di cittadini allarmati per le condizioni in cui versa lo stabile: la zona non è solo di passaggio per chi lascia l'auto, ci sono palazzi attorno, abitazioni, uffici e attività commerciali, tra cui il teatro, proprio di fronte all'edificio che

versa in pessime condizioni. Oltre ai pericoli per la salute, di certo non è un bel biglietto da visita per la città e, infatti, i commenti dei passanti vertono anche su questo. «Si gira l'angolo del teatro - esclama un signore che spesso si ritrova a transitare di lì - e lo spettacolo che si para davanti agli occhi è desolante. Lo stato delle cose si commenta da solo». Tetti, pensiline e coperture varie realizzate con il pericoloso materiale fuori legge dal 1992, disseminati a macchia di leopardo in città: tante le segnalazioni che arrivano da diversi quartieri, sono ancora troppi i siti privati da bonificare.

Due esempi su tutti a Masnago, che i residenti segnalano da tempo all'Ufficio Ambiente del Comune: una piccola tettoia prospiciente alla strada, in via Caracciolo, mezza divelta dall'erosione del tempo e del clima e con lastre semidistrutte appoggiate per terra. Sempre nello stesso quartiere, destano preoccupazione le condizioni deteriorate di un tetto nelle vicinanze della scuola materna.

Per persuadere i proprietari, Regione Lombardia ha ritenuto necessario prevedere un incentivo dedicato alla rimozione e allo smaltimento in sicurezza delle coperture e manufatti in cemen-

to-amianto per l'anno 2019 da parte dei privati cittadini.  
«Possono presentare domanda - si evince dal sito del comune di Varese - i proprietari di immobili a uso prevalentemente residenziale e relative pertinenze, situati in Lombardia. Le risorse finanziarie regionali stanziate ammontano complessivamente a un milione di euro per l'anno in corso. Le domande devono essere presentate entro le ore 16 del 9 settembre. Dopo la chiusura dei termini per l'adesione verrà redatta la graduatoria delle domande ritenute ammissibili sulla base dei criteri tecnici».

Sul sito del comune è possibile consultare il bando completo.

Elisabetta Castellini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tettoia "consumata", cittadini preoccupati



# L'aeroporto è al giro di boa

**BRIDGE** Nel fine settimana nuovo record di partenze. Ma il peggio è passato

**MALPENSA** - Il peggio è passato, o almeno così si spera. Nonostante il tracollo dell'aeroporto di Linate alla fine della prima settimana di grandi partenze Malpensa regge bene l'utto, seppure con alcune criticità legate al servizio bagagli e qualche inevitabile intoppo. Le giornate da bollino nero avrebbero dovuto essere quelle tra venerdì 2 e oggi, grossi problemi in fondo in aeroporto non ce ne sono stati. Tra venerdì 2 e domenica 4 i passeggeri in transito dai Terminal 1 e 2 erano stati 114mila; tra venerdì e oggi saranno 115mila, più di così oggettivamente sarebbe difficile fare. Poi le partenze cominceranno a calare, e dopo il giro di boa l'aeroporto si preparerà per gestire gli arrivi.

### Tutti in volo

Al settore partenze la parte del leone la fanno gli Stati Uniti, che hanno fatto registrare i cosiddetti "full book", ovvero prenotazioni tutte piene. Non si trova un volo neppure a pagarlo oro per andare a New York e Miami; così come le nuovissime Los Angeles e San Francisco operate da Air Italy. Promosse anche al mete nel Sud Est Asiatico con Air China e Thai, verso Thailandia, Indonesia, Cina alla volta di Pechino e la Grande Muralaglia: voli tutti pieni, così come le destinazioni con scalo a Dubai operato da



Anche il parcheggio dipendenti è affollatissimo (Archivio)

Emirates dove fare uno stop over e poi proseguire il viaggio verso altre destinazioni. Va forte anche il mare italiano, raggiungibile con i voli low cost. Si parte con bagaglio minimo alla volta di Cagliari, Olbia, Palermo, Catania e Bari; sempre in auge le mete spagnole, oltre a Canarie e Portogallo. Non sono un fanalino di coda, anzi amatissime anche le capitali del Nord Europa. In-

somma da Malpensa si va davvero in tutto il mondo.

### Servizi speciali

L'operazione trasloco ha fatto bene a Malpensa. È stata l'occasione per dare maggiore accoglienza ai passeggeri. Sono stati organizzati angoli intrattenimento al di là dei servizi food dove mangiare o bere un caffè fra Waga Mama e Starbucks. Sono stati posizionati 4 calcetti giganti

per giocare 11 contro 11 mentre si aspetta il volo ai gate. Mentre gli adulti possono acquistare regali approfittando dei saldi nei numerosi negozi, i bambini che sono più difficili da accontentare hanno a disposizione diversi corner per giocare: c'è Harry Potter che fa bacchette magiche, truccabimbi e un angolo con lavagna con giochi come il "Forza 4"; sono tutti presidiati da personale apposito. Inoltre Sea, ha messo appunto al "Family Line", ovvero il passaggio privilegiato dedicato alle famiglie: ai controlli sicurezza dopo check-in, si possono saltare le code ed è pensato apposta per chi parte con i minori.

### I guai del personale

Certo, con così tanta gente in aeroporto i parcheggi diventano un problema. Da tempo ormai le vicissitudini dei dipendenti e i problemi delle auto sono all'ordine del giorno. Ma in questo periodo di picchi pare che i problemi si siano moltiplicati. La regola impone che i dipendenti con il loro badge entrino, parcheggino e poi escano. Nei giorni scorsi, sono stati registrati circa 45 minuti di attesa con le auto in fila alla sbarra di uscita al termine del turno di lavoro. Tantissime le polemiche registrate.

Veronica Deriu  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Le rilevazioni non convincono»

**MALPENSA** - Il Comitato dei cittadini di Varallo Pombia per l'aeroporto di Malpensa non ci sta e tramite il suo portavoce Ferruccio Gallanti (nella foto) chiede chiarezza sul metodo che Sea ed Arpa utilizzano per monitorare l'inquinamento acustico e atmosferico generato dall'aeroporto. rumore e inquinamento generati dall'aeroporto.

«Se è vero che Sea utilizza il modello "AEDT" dal 2017, tale circostanza ha mera rilevanza come fatto interno al gestore aeroportuale». L'oggetto del contendere infatti resta la mappa che analizzerebbe in maniera congiunta il rumore generato dai sorvoli ma anche i dati relativi all'inquinamento atmosferico.

La notizia che tale mappa sia usata da Sea fin dal 2017, confermata dall'azienda su queste colonne venerdì, è stata accolta in maniera dubitativa dai piemontesi. «La decisione di adottare il modello AEDT dovrebbe essere stata sottoposta da Sea almeno sin dal luglio 2017 al vaglio ed al voto dei membri della Commissione aeroportuale, per condividerne in primis l'adozione, il metodo di utilizzo ed il database dei dati di riferimento da utilizzarsi per le elaborazioni del modello». Dal Piemonte prendono spunto da due documenti ufficiali per dire che questo non risulta: il primo è una comunicazione del 10 maggio a firma del Direttore Enac Gennaro Bronzone. Bronzone afferma come il suo ente si favorevole alla implementazione di un software di

calcolo più aggiornato e rispondente alla normativa europea. Poi il passaggio ritenuto più significativo: «Proprio per acquisire conoscenze su un nuovo modello di calcolo che alla data attuale non è stato applicato in nessun aeroporto nazionale, ha da poco avviato con l'Università Federico II di Napoli un progetto di ricerca sullo studio dell'impronta acustica connessa all'aeroporto di Capodichino».

Come più l'Enac non essere al corrente dell'utilizzo del modello di monitoraggio a Malpensa?

Difficilmente è poi credibile che questo sia a disposizione dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che dovrebbe monitorare i dati. Il comitato infatti riporta l'attenzione sul Piano pluriennale 2019/2021, approvato con Decreto del presidente e amministratore unico di Arpa Lombardia lo scorso 16 aprile. Si legge nel testo: «Al fine di adeguare gli strumenti modellistici utilizzati da Arpa all'evoluzione in corso a livello europeo e internazionale, nel 2019 si implementerà l'utilizzo del modello AEDT (...) per le valutazioni modellistiche che Arpa è chiamata ad eseguire per il calcolo delle curve annuali di isolivello del rumore e per la valutazione di misure antirumore». Insomma: per il Comitato, la strada da fare per avere chiarezza è ancora tanta.



Mattia Boria  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SARONNO LEGNANO

**SARONNO** - Vanno bene i reparti, ma per far sentire il paziente a proprio agio l'ideale sarebbe portare le cure direttamente a casa loro. Soprattutto nel caso di utenti particolarmente fragili, come possono essere le mamme con i

### La Pediatria a domicilio

loro bambini appena nati. Soprattutto per la Pediatria, bisognerebbe quindi "portare l'ostetricia a domicilio": questo l'obiettivo del responsabile dell'ospedale di Saronno.

L'intenzione, si sta ora sviluppando il progetto che si vorrebbe concretizzare a breve termine, è quella di fornire un servizio in più, ovvero l'invio della ostetrica direttamente a

casa, prima e dopo il parto, per visite e momenti di verifica ed approfondimento che siano anche volti alla prevenzione di una patologia "sommersa" come la depressione post parto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# In ospedale si saltano le code

**PROGETTO FAST TRACK** Porfido: «Pazienti smistati subito, taglieremo i tempi d'attesa»

**SARONNO** - L'idea funziona già in tanti aeroporti e in diversi uffici postali, ma all'estero è già stata sperimentata con successo anche in molti ospedali: per tagliare le proverbiali code al pronto soccorso dell'ospedale di Saronno adesso si sta predisponendo un progetto "fast track".

Chi frequenta Malpensa o Orio al Serio, per non andare troppo lontani, sa benissimo di cosa si parla: il "fast track" è una corsia preferenziale all'ingresso, che consente di saltare la coda e di accedere subito al servizio di cui uno ha bisogno. Nel caso di un ospedale, evidentemente non verso i gate e l'aereo ma in direzione delle cure mediche di cui si ha bisogno.

Ad entrare nel dettaglio del progetto è Eugenio Porfido, direttore generale dell'Azienda ospedaliera: «Stiamo definendo questa novità. Tramite il fast track il paziente verrà smistato direttamente dove ha necessità di andare per essere curato o visitato, riducendo tempi di attesa ed evitando il congestionamento». Ad esempio,



Il progetto mira a ottimizzare i tempi di attesa degli utenti (Archivio)

se una persona deve essere sottoposta a una radiografia per una contusione, in tale ambito sarà indirizzato e quindi, se non necessario, non farà ritorno al pronto soccorso. Ovviamente, sarà un servizio rivolto ai pazienti meno gravi, per gli altri il trattamento è comunque immediato, in base al codice di

arrivo nel reparto delle emergenze. Ma a che punto è il progetto fast track a Saronno? «Abbiamo costituito dei gruppi di lavoro, che ne stanno studiando la messa in pratica», precisa Porfido - «Ci saranno dei percorsi rivolti ai pazienti, e proprio questi percorsi si stanno adesso defi-

nendo». L'intenzione dell'ente ospedaliero, comunque, è quello di ridurre al minimo i tempi anche per quanto concerne questa innovazione, nella consapevolezza delle problematiche che si registrano attualmente in ospedale ed in particolare al pronto soccorso dove talvolta, quando ci sono emergenze sul territorio o comunque situazioni di notevole afflusso, le attese possono diventare anche particolarmente lunghe ed estenuanti.

Intanto prosegue l'iter per giungere ad avere un nuovo primario anche in pronto soccorso: le selezioni, è stato recentemente annunciato dalla direzione ospedaliera, inizieranno nel mese di settembre. Altre innovazioni, già introdotte, sono quelle in tema di sicurezza con le nuove telecamere di sorveglianza che non solo riprendono alcuni degli ambienti comuni ma che adesso sono anche in grado di registrare, così da rendere i filmati disponibili alle forze dell'ordine in caso di necessità.

Roberto Banfi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'APPELLO DI OBIETTIVO SARONNO

## «Rilanciamo insieme la sanità»

**SARONNO** - (ro.ban.) «Dobbiamo essere uniti per il rilancio dell'ospedale di cittadino». Questo l'invito che viene dalla nuova lista civica Obiettivo Saronno.

«La sanità della provincia di Varese necessita di un indirizzo preciso ed il presidio di Saronno deve trovare una soluzione alle criticità emerse negli ultimi anni», rileva Lorella Moiso della lista civica. «Ecco quindi l'esigenza di preoccuparsi del futuro dell'ospedale di Saronno. Bisogna essere pronti a un cambiamento radicale di gestione della sanità pubblica e da questo segue un elenco di azioni da mettere in campo: reinvestire, razionalizzare, rimodulare, implementare, e poi flessibilità, sinergie, trasversalità. Da cittadina desidero un luogo dove ci si sente curati e avere risposte chiare e accessibili da parte del pubblico composto anche da molte persone anziane. Auguriamo lunga vita al nostro ospedale e buon lavoro a chi deve affrontare questa grande sfida».

Ro.Ban.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Turismo, business in crescita +26% di imprese del settore in Lombardia

Date : 12 agosto 2019

**Crescono i settori legati all'ospitalità in Italia e Lombardia**, secondo un'elaborazione della **Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi** su dati del registro imprese 2019, 2018 e 2014, per un business che in regione supera i 3 miliardi di euro su 16 miliardi a livello nazionale.

**Tra il 2014 e il 2019 le imprese attive passano da 44 mila a 54 mila a livello nazionale e da oltre 3 mila a oltre 4 mila in regione**, rispettivamente +23% e +26%.

La crescita nell'ultimo anno supera il 4% in entrambi i casi. Le imprese lombarde del settore sono circa una su dieci del totale italiano e hanno circa 41 mila addetti, +22% in cinque anni, su 323 mila in Italia, +17%.

**Ha dichiarato Valeria Gerli, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi:** "Bisogna puntare sulla qualità, sulla diversificazione dell'offerta, non solo commerciale, mettendo in evidenza il patrimonio che noi abbiamo in maniera permanente: museo e siti archeologici, artigiani e ristoratori di qualità. Occorre orientare e indirizzare i visitatori alla scoperta di tutte le proposte, anche quelle minori e di nicchia.

Questo significa valorizzare il territorio, con i suoi siti pubblici e tutte le attività che vi vengono svolte da professionisti e imprese private. Lanciamo un monito: vanno bene i numeri dei visitatori italiani e stranieri in forte crescita, ma non bisogna perdere di vista la qualità e l'etica: la visita, il viaggio devono essere occasioni di crescita, educazione, acculturazione, conoscenza dell'altro".

**Ha dichiarato Maurizio Naro, presidente Federalberghi Milano, Lodi, Monza e Brianza (Confcommercio Milano):** "Dal nuovo codice identificativo che sta per introdurre il governo su scala nazionale ci aspettiamo che emergano anche le attività non imprenditoriali per dare una visione più completa e corretta dell'ospitalità in Italia. Una azione positiva per rafforzare il sistema turismo del Paese".

I settori. Al primo posto gli alberghi con oltre 2 mila imprese in regione su 27 mila in Italia, stabili in cinque anni (+1% in regione e -0,8% in Italia), quasi raggiunti dai bed&breakfast con quasi 2 mila attività su 25 mila in Italia, +85% e + 68% in cinque anni, infine i 181 campeggi della regione su 1.893 nazionali, +5% e + 6%.

Forte presenza di donne e giovani. Un settore femminile, in cui le donne pesano il 33% in

Lombardia e il 35% in Italia. Forte la presenza giovanile con l'8% di tutte le imprese mentre gli stranieri controllano il 7% in regione e il 6% in Italia.

**Il settore in Lombardia. Milano è prima con 1.401 imprese**, +7% in un anno e +40% in cinque anni, 22 mila addetti e un giro d'affari annuo da 2,4 miliardi. Vengono poi Brescia con 870 imprese (+14% in cinque anni) e 8 mila addetti, Sondrio con 685 imprese, +30% in cinque anni e oltre 3 mila addetti, Bergamo e Como con quasi 400 imprese e oltre 2 mila addetti, entrambe con una crescita superiore al 20% in cinque anni.

**In Italia per provincia.** Prima Roma con quasi 5 mila imprese (+66% in cinque anni), poi Bolzano con oltre 4 mila, + 5% dal 2014, Napoli (+35% nel quinquennio), Rimini e Trento con circa 2 mila, Venezia con 1.700 circa, +23%, Salerno con 1.483, +32%, Firenze e Milano con oltre 1.400, +25% e +40%. Prime per addetti Bolzano con 29 mila, Roma con 24 mila e Milano con 22 mila.

## AAA: medico per guardie notturne cercasi all'ospedale di Cuasso

Date : 12 agosto 2019

«L'ospedale è destinato ad accogliere, nella pratica, i dimessi delle specialità mediche e chirurgiche soprattutto dell'ospedale di Circolo di Varese puntando in particolare sull'appropriatezza dei ricoveri per il miglior utilizzo dei posti letto concretizzando la vocazione riabilitativa».

Purtroppo però, **l'organico dell'Asst Sette Laghi per assicurare l'assistenza dell'ospedale di Cuasso al Monte è sottodimensionato**: « i fabbisogni di personale di questa ASST - si legge [nella delibera del direttore generale Bonelli](#) - sono stati approvati da Regione Lombardia oltre 9 anni fa e i limiti alla sostituzione del turn over imposti con i piani assunzione dell'ultimo quinquennio hanno determinato l'impossibilità di rispondere adeguatamente, con il solo personale dipendente, ai carichi di lavoro che gravano sulle diverse strutture».

Per garantire il servizio e assicurare adeguata e specializzata assistenza anche di notte, l'Asst Sette Laghi ha indetto **un concorso per la realizzazione del progetto** ``gestione clinica notturna dei pazienti ricoverati presso le degenze riabilitative dell'ospedale di Cuasso al Monte``.

**Non è la prima volta** che l'azienda ospedaliera cerca in esterno figure che garantiscano la continuità assistenziale durante la notte. I contratti, infatti, **si rinnovano di anno in anno**. Così, il nuovo professionista svolgerà il proprio compito dal **primo settembre sino al 31 agosto del prossimo anno**. Il dottore dovrà garantire 2/3 prestazioni mensili proseguendo, di concerto con l'equipe medica curante, l'assistenza notturna.

"In particolare dovrà:

- assicurare la continuità assistenziale notturna e la prosecuzione delle cure fornite dall'equipe medica dell'assistenza diurna nelle ore notturne;
- assicurare un passaggio di consegne dirette tra i medici che provvedono l'assistenza diurna e ed i medici incaricati dell'assistenza notturna;
- garantire i rapporti di consulenza con i servizi e le strutture dell'Ospedale di Circolo;
- garantire i rapporti con i medici delle riabilitazioni neuromotoria o pneumologica per quanto attiene le consulenze o le chiamate in pronta disponibilità degli stessi;
- valutare la necessità in base all'urgenza di trasferire il paziente nel caso in cui ci sia un peggioramento delle condizioni cliniche".



## ECONOMIA &amp; FINANZA

ROMA - Forte contrazione, a luglio, per il mercato degli autocarri mentre prosegue il calo dei bus e recuperano i veicoli trainati. È questo il bilancio stilato da ANFIA (associazione nazionale filiera industria automobilistica), secondo la quale

## Autocarri e bus, è crisi

a luglio 2019, sono stati rilasciati 1.689 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-21,4% rispetto a luglio 2018) e 1.129 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti,

ovvero con massa a pieno carico superiore a 3.500 kg (+5%), suddivisi in 120 rimorchi (-3,2%) e 1.009 semirimorchi (+6,1%). Per entrambi i comparti si conferma un trend ne-

gativo nei primi sette mesi del 2019: 15.659 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,1% in meno del periodo gennaio-luglio 2018, e 9.838 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (-5,7% rispetto a gennaio-luglio 2018).

## L'Istat rivede le sue stime usando nuovi algoritmi per "incrementare" il Pil

«Criteri più raffinati», ma lo scostamento sarà esiguo



MANCANO I DECRETI ATTUATIVI

## P.A., la grande riforma resta per ora incompiuta

ROMA - Quando si tocca la Pubblica Amministrazione, i tempi non possono essere brevi. L'architettura è complessa, e il cantiere necessita di anni, non di mesi. La crisi di governo impatta quindi anche su questo fronte.

È il risultato è lo stallò. Proprio mentre è in corso lo svuotamento accelerato da Quota 100, con il rimpiazzo che dovrebbe essere sostenuto da un turnover di nuovo libero da novembre.

I nuovi rischiano però di ritrovarsi con le vecchie regole, badge compreso. La novità più sbandierata della legge Concrettezza, voluta dal ministro leghista Giulia Bongiorno, è proprio la sostituzione del cartellino con l'impronta digitale a prova di furto. Per rendere il tutto applicabile è necessario un decreto attuativo.

Le norme sarebbero anche pronte, ma l'iter per portarle alla luce non è ancora completato. E quindi l'operazione non può che restare in stand-by.

La legge, battezzata Concrettezza, necessita inoltre di decreti attuativi per mettere su delle commissioni esaminatrici in tempi stretti, così da rendere più veloci i concorsi. Si prevede anche un pool di 53 teste, denominato Nucleo della Concrettezza, per sferrare le amministrazioni pigre. Ma la task force a poco servirebbe senza il decreto che detta i criteri per i Piani della concretezza, ovvero le regole di vita per una P.A. sana che il Nucleo dovrebbe far valere. Non solo. Bongiorno ha firmato una legge delega per il miglioramento della P.A. che mira a riformare la dirigenza. Un progetto ambizioso. Tentato anche dal precedente governo, che però dovette fermarsi davanti al negativo verdetto della Corte costituzionale.

Il testo è ora all'esame della commissione Lavoro del Senato, che, così si era rimasti, a settembre o ad ottobre lo avrebbe votato, dicendo la sua sulla presenza anche quotidiana dei capi in ufficio e il restyling della valutazione con l'ingresso di terzi, ad esempio agenzie esterne. Essendo una legge delega il tutto è rimesso a successivi decreti da emanare entro un anno e mezzo dal varo del testo madre.

Il ministero negli ultimi mesi ha lavorato anche su altri fronti, c'è ad esempio l'idea di istituire insieme con il Miur una facoltà universitaria per dipendenti e funzionari pubblici, creando un canale diretto tra laurea e concorsi. C'è poi una questione che non abbandona mai chi occupa palazzo Vidoni, sede della Funzione pubblica. A ogni legge di Bilancio c'è da prevedere un gruzzolo per i rinnovi dei contratti. La prossima manovra dovrebbe contemplare la seconda tranche dello stanziamento per il triennio 2019-2020.

Molto avanzato, praticamente in dirittura d'arrivo, è invece il regolamento per l'anticipo del Tfs-Tr degli statali. Chi nella Pa va adesso in pensione e chi è già andato senza intascare nulla può tramite un prestito bancario detassato chiedere fino a 45 mila euro subito, da prendere entro 75 giorni dalla richiesta.

Poche certezze quindi al momento in una Pubblica Amministrazione che comunque sembra arrivata al giro di boa: secondo le stime ufficiali quest'anno usciranno tra legge Fornero e Quota 100 circa 250 mila persone.

ROMA - I conti dell'Italia cambiano. L'Istat, l'Istituto di statistica, è pronto alla «revisione straordinaria». Aggiurerà Pil e suoi derivati a partire dal 1995. Le nuove serie usciranno il 23 settembre. E ovviamente gli occhi sono puntati su possibili aggiustamenti nella crescita. Ma arrivare a modifiche nelle variazioni percentuali, anno su anno, non è cosa facile, anche perché, a differenza dell'ultimo restyling, che risale al 2014, questa volta si tratterebbe di un'operazione, lo dice lo stesso Istat, «più contenuta».

Dietro c'è però un grande lavoro di affinamento di quelli che sono i radar statistici. «Miglioramenti dei metodi di misurazione» che puntano su sommerso, case di proprietà, non profit, ricerca e innovazione. Certo quel che potrebbe cambiare è il livello del Pil, cioè il suo valore assoluto, in euro. Se salisse potrebbe a quel punto aiutare un po' debito, deficit e pressione fiscale. Tutti parametri che si calcolano in rapporto al Prodotto interno lordo. La pensa così anche l'economista Carlo Cottarelli. «Rivedere le stime del Pil è stato l'unico modo con cui si è riusciti a ridurre il rapporto debito pubblico/Pil negli ultimi anni. Mi sa che finisce così anche stavolta», scriveva su Twitter nei giorni scorsi.

In effetti l'ultima revisione non riuscì a spingere l'economia, ma almeno abbassò il «rosso» nelle casse dello Stato. Eppure in quel caso la modifica dei conti portò a un aumento del livello del Pil di quasi 59 miliardi. Un rialzo che già si dava per scontato all'inizio, visto che entravano nel calderone voci che prima risultavano in uscita o non risultavano proprio, tra cui anche le attività illegali, come la prostituzione, la droga e il contrabbando di sigarette. Adesso la questione è diversa. Si tratta di apportare aggiustamenti concordati con Eurostat, la revisione sta avvenendo in gran parte dei Paesi Ue, o decisi in autonomia dall'Istituto. Tra i primi colpisce l'aggiornamento delle stime dei «servizi di locazione».

In pratica chi vive in case di cui è proprietario non pagando l'affitto è come se lo guadagnasse. È così che la vede la statistica. Ora, siccome per l'Italia il peso di questa componente è tutt'altro che trascurabile, 8 su 10 possiedono l'abitazione in cui risiedono, alla luce dell'ultimo censimento sono state rivisti quote e prezzi. Sul non profit invece è stata condotta una nuova mappatura, un nuovo database.

Un altro piatto forte della revisione, e qui passiamo alle scelte fatte dall'Italia, è la «modifica di alcuni dei modelli probabilistici di identificazione delle imprese sotto-dichiaranti e di stima della rivalutazione da applicare al valore aggiunto». Insomma, gli algoritmi diventano più intelligenti. Stiamo parlando di un'area dai confini ampi. In tutto, secondo le ultime rilevazioni, sommerso più illegale fanno 210 miliardi. C'è poi una riclassificazione che dovrebbe portare a un aumento del valore aggiunto nella ricerca.

L'appuntamento è per il 23 settembre, quando usciranno i nuovi dati per gli anni 2018 e precedenti. Per le stime trimestrali, che interessano più da vicino l'attualità, ovvero il 2019, la data da segnare è invece quella del 4 ottobre.



L'INIZIATIVA DI UN IMPRENDITORE

## «Mancano tecnici? Li formo io»

FUCECCHIO - «La mia azienda rischia di chiudere senza ricambio di tecnici specializzati, perciò voglio creare un'accademia per la meccanica per non disperdere il sapere. Io ci metto le macchine, l'esperienza, i docenti, i locali, alle istituzioni il compito di metterci il resto». Questo l'appello di Ivo Mancini, imprenditore di Fucecchio del settore meccanico, che ha fatto conoscere la sua iniziativa al Caffè della Versiliana di Marina di Pietrasanta (Lucca). A 84 anni nel dicembre scorso ha aperto, a sue spese, una scuola di meccanica dentro le sue aziende, Futura Lavorazioni Meccaniche e C.M. Tannery a S.Croce sull'Arno (Pisa), nel distretto del Cuocio.

L'obiettivo è formare «in casa» tecnici specializzati per dare continuità alle

proprie aziende che si occupano prevalentemente di realizzazione e manutenzione di macchine per il settore conciario. «Senza una formazione adeguata di nuove leve professionali - spiega - l'azienda in cui lavora la seconda generazione della famiglia rischia la chiusura nel giro di dieci anni per assenza di dipendenti specializzati». La scuola di Mancini è in un capannone e ha una decina di apprendisti. Mancini ha dovuto fare così perché, dice lui stesso, «l'attuale sistema formativo regionale e nazionale, composto da una miriade di istituzioni, scuole, agenzie accreditate, enti e associazioni di categoria, non è abbastanza efficiente affinché chi si avvicina a questo mestiere possa poi davvero padroneggiarlo».

## ArcelorMittal, "congelate" le garanzie



L'ex Ilva di Taranto

TARANTO - Si complica la questione della rimodulazione dell'immunità penale per i gestori dello stabilimento siderurgico ArcelorMittal di Taranto. La crisi di governo al momento ha bloccato la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del Df imprese che al suo interno contiene anche la norma portata il 6 agosto scorso in Consiglio dei ministri da Luigi Di Maio, che introduce un piano di tutele legali "a scadenza" per l'azienda, strettamente vincolato al rispetto del piano ambientale secondo precise prescrizioni. Il Df imprese è stato approvato salvo intese e restano dunque nel limbo questioni importanti come la vicenda dello scudo penale. Tra i lavoratori del Siderurgico cresce la preoccupazione, in quanto pende l'ultimatum lanciato a fine giugno dall'Ad di ArcelorMittal Europa, Geert

Van Poelvoorde, che ha paventato l'addio dell'azienda il 6 settembre quando dovrebbe venir meno, in mancanza di norme ad hoc, l'esimente penale che una legge del 2015 ha attribuito ai commissari Ilva, loro delegati e futuri acquirenti.

Le incertezze, che stanno generando tensioni in fabbrica, non si limitano alla questione dell'immunità penale. C'è anche il braccio di ferro con il governo legato al ricorso del colosso franco-indiano contro il decreto del ministro dell'Ambiente Costa che dispone il riesame dell'Aia. E poi la crisi di mercato e l'avvio della cassa integrazione (da inizio luglio e per 13 settimane) per 1395 dipendenti diretti, la scadenza degli appalti, le possibili conseguenze sul piano produttivo ed occupazionale in seguito allo spegnimento dell'Afo2 ordinato dalla

procura. Intanto, l'Usb (Unione sindacale di base) ha proclamato 24 ore di sciopero per venerdì 16 agosto contro la decisione dell'azienda di assegnare premi di produzione a chi non ha aderito allo sciopero proclamato dai sindacati dopo la morte del gruiista Mimmo Massaro. «Sono stanco - si sfoga Piero Vernile, operaio del Grf (Gestione rottami ferrosi) ed Rsu della Uilm, autore di numerose denunce in tema di sicurezza sul lavoro - di lottare contro i mulini a vento. Ho solo pagato con ritrosioni. Che chiodessero, perché sono 7 anni che siamo strumento di ricatto. Tanto poi decidono sempre loro». All'interno dello stabilimento siderurgico, osserva Ciccio Brigati, operaio del siderurgico e delegato Fiom Cgil, «non da ora si vive una fase di incertezza che genera molta preoccupazione».



# In aeroporto in 33 minuti «Ora e col nuovo treno»

**LA SCOPERTA** *Torna sotto accusa la ferrovia Gallarate-T2*

**CASORATE SEMPIONE** - L'inizio del periodo di Bridge ha spostato l'attenzione dell'opinione pubblica su traffico, parcheggi e intoppi all'imbarco dei bagagli di chi per partire ha scelto un volo da Malpensa. Serve, allora, tornare indietro di qualche settimana per trovare un accenno a un altro tema che aveva tenuto banco nel dibattito che ruota attorno alla sostenibilità dell'aeroporto: l'ormai noto progetto di un collegamento ferroviario per unire Gallarate al Terminal 2 passando attraverso i boschi casoratei. È bastato però l'acquisto di un biglietto per la tratta su rotaia Casorate-Gallarate da parte di un turista per far tornare in auge l'argomento. Tuona intatti dall'opposizione il consigliere comunale Tiziano Marson (lista Democratica): «Duecentoventi milioni di euro per un'opera che devasterebbe in maniera irreversibile il nostro territorio? Ma se già oggi è possibile raggiungere il secondo terminal. Bastano 33 minuti e soli 7,4 euro». Viene da immaginare un Marson nei panni del dottor Frankenstein interpretata da Gene Wilder. Ebbene sì, Casorate-T2: si può fare. Spiega l'ex vicesindaco di



**Riesplode la polemica sulla ferrovia per Malpensa che deve attraversare i boschi** (foto Bf/2)

centrosinistra: «Già oggi basta comprare un semplicissimo biglietto da 1,40 euro, raggiungere in 4 minuti la stazione di Gallarate e da lì attendere l'arrivo del Tilo (con le tratte S40 e S50, ndr) che in 29 minuti e al costo di 6 euro raggiunge il Terminal 2 di Malpensa». Aver visto con i propri occhi un ragazzo accingersi

ad effettuare questo percorso ha fatto pensare molto Marson. «La gente deve capire, come ho fatto io vendendo quel turista con i miei occhi, che una soluzione per evitare uno scempio del territorio al costo di 220 milioni di euro c'è già». Ovvero, la cifra che porterebbe alla realizzazione di un progetto di ferrovia che non avrebbe alcun beneficio evidente sui viaggiatori del posto. Un casorateo dovrebbe comunque recarsi alla stazione di Gallarate per poi prendere la nuova tratta e risparmiare una manciata di minuti su quella disponibile oggi.

«Il paradosso è che oggi sia più difficile raggiungere la

stazione intermedia, visti i viaggi con scadenza oraria, di quanto lo sia raggiungere in un secondo momento l'aeroporto», commenta amaro Marson. «Se quindi sono veramente disposti a spendere 220 milioni di euro perché non decidere di investirli in favore dei pendolari? Siamo veramente costretti a creare una linea che è di lampante inutilità e dannosa per l'ambiente, per creare 5 chilometri di rotaie che non portano a nulla di nuovo rispetto a quanto già presente?». Domande che suonano retoriche per colui che siede tra i banchi della minoranza in consiglio comunale a Casorate e che dal primo giorno si è opposto al progetto, attualmente al vaglio della conferenza dei servizi in Regione Lombardia, presentato da Tre Nord. Come del resto retorica pare la domanda con cui chiude il suo ragionamento: «Ma con tutti i problemi che ogni giorno vivono i pendolari, non sarebbero più soddisfatti nel venire a conoscenza dei 220 milioni di euro spesi per nuove carrozze che andranno a sostituire alcuni coinvolgi che assomigliano sempre più a carri bestiame?»

**Mattia Boria**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ECONOMIA &amp; FINANZA

ROMA - Nella crisi di governo si è incagliato il tanto atteso decreto scuola che si occupa di assunzioni a lungo attese (2.117 dirigenti scolastici, 7.646 unità di personale Ata e 355 unità di personale educativo, come avevano detto i ministri della scuola e della pa Marco

## Scuola, assunzioni in bilico

Bussetti e Giulia Buongiorno) e di dare un futuro ai precari. Un decreto approvato dal Cdm *salvo intese*, che aveva visto dubbi da parte di M5S e che il ministro Bussetti ha salutato come una «risposta forte

al problema del precariato». Con l'interruzione della legislatura ora le misure nel decreto legge rischiano di non vedere mai la luce. Per spingere alla loro approvazione i sindacati avevano minacciato lo

sciopero paventando il pericolo di un anno scolastico in mano per la maggior parte ai supplenti e con un vero allarme sul reclutamento dei dirigenti scolastici. Per l'Udir infatti «soltanto un posto su due è stato assegnato ai neo-assunti nella regione di prima scelta».

## Alitalia "vola" ad Atlanta

Partner italiani nella sede di Delta per discutere di esuberi e governance

ROMA - Stretta finale sul piano industriale per la nuova Alitalia. Dopo settimane di lavoro tra Fs, Atlantia e rappresentanti di Delta, i partner italiani si preparano a volare negli Stati Uniti per un incontro con i vertici della compagnia americana. Sul tavolo ci sono diversi nodi ancora da sciogliere, dagli esuberi alla governance, e il tempo stringe: resta solo un mese di tempo per chiudere l'offerta vincolante e il piano entro la scadenza del 15 settembre. Che a questo punto è considerata l'ultima chiamata: se a settembre si dovesse ricominciare da capo, avvertono i sindacati, ci potrebbero essere problemi di cassa.

Un momento di verifica importante sarà dunque l'incontro con i vertici di Delta nel quartier generale ad Atlanta che si sta preparando per le prossime settimane: la data non sarebbe ancora stata fissata, ma si lavora per un appuntamento entro la fine di agosto. Delta ha messo a punto nei mesi scorsi ad una bozza di piano insieme a Ferrovie dello Stato, ma con l'ingresso di Atlantia nella compagnia, un mese fa, si sono rese necessarie alcune modifiche. In particolare, gli interventi sarebbero sullo sviluppo dei ricavi e del lungo raggio



Alitalia, un mese per trovare l'accordo

e sul miglioramento dei servizi a terra. Ma sul tavolo delle trattative ci sono diversi temi ancora da affinare e di cui probabilmente si parlerà negli Usa. In particolare, il perimetro dell'azienda sembra destinato a ridursi: i numeri che circolano parlano di esuberi che potrebbero arrivare a quota 2.800, e di una flotta con 15

aeromobili in meno (dagli attuali 118). C'è poi il tema del network, cui si lega la rinegoziazione dell'alleanza transatlantica (con Delta, Air France-Klm e Virgin), tuttora in corso. Infine, il nodo della governance, con l'individuazione dell'a.d. della nuova Alitalia, per il quale è già partito il toto-nomi: si va dall'ex

a.d. di Meridiana Roberto Scaramella al commissario Stefano Paleari, dal direttore commerciale Fabio Lazzarini, fino all'ex a.d. dell'Alitalia del *Piano Fenice* Rocco Sabelli.

Sulla partita rassicura l'a.d. delle Fs Gianfranco Battisti, che in un'intervista qualche giorno fa al Corriere della sera diceva: «Il 15 settembre dovremmo fare l'offerta affidandoci ad un management solido». Ma sul dossier rischia di pesare l'incertezza derivante dalla crisi di governo, che tuttavia permette ad Atlantia di concentrarsi su Alitalia senza lo spettro della revoca della concessione di Autostrade per l'Italia. I sindacati chiedono che la partita Alitalia venga «svincolata dalle scelte di partito»: «Il percorso iniziato deve andare avanti», avverte il segretario della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi, puntualizzando che, se il 15 settembre «si dovesse ricominciare da capo ci potrebbe essere un problema di cassa». In cassa al 31 maggio c'erano 467 milioni e ad oggi, comunque, secondo fonti della compagnia, c'è abbastanza ossigeno per arrivare all'anno prossimo. Il lavoro dei commissari straordinari continua inoltre a dare frutti, con un continuo aumento dei ricavi soprattutto sul redditizio mercato del lungo raggio.

## CRISI, L'APPRENSIONE DEI SINDACATI

## A pagare non sia chi lavora

ROMA - «Basta alchimie della politica, servono risposte immediate». Nelle ore in cui si decidono i tempi della crisi di governo, arrivata a pochi giorni dalla convocazione delle parti sociali da parte di premier e vicepremier sui temi della manovra, Cgil, Cisl e Uil intervengono con una dura nota unitaria esprimendo preoccupazione per le vertenze industriali, la PA, il blocco dei cantieri. I sindacati ricordano che «la soluzione

della crisi compete al Parlamento che, dopo un dibattito ampio, libero e trasparente deve votare o sfiduciare il governo e al presidente della Repubblica, garante della Costituzione, cui va tutta la nostra stima e il sostegno incondizionato anche nella verifica di una reale possibilità di dare un nuovo governo al Paese». Cgil, Cisl e Uil che ci tengono a fare appello all'osservanza dei «comportamenti indicati dalla nostra Carta Costituzionale, nata dalla resistenza e dalla sconfitta del fascismo e del nazismo», sottolineano l'urgenza di un governo nel pieno delle sue funzioni che possa interloquire con l'Europa, affrontare la legge di stabilità ed intervenire al di là delle urgenze con un vero progetto di crescita per il paese. Capisaldi, per i sindacati: un piano straordinario di investimenti pubblici; una riforma fiscale fondata sul principio della progressi-

vità che riduca le tasse al lavoro dipendente e ai pensionati, una «vera» lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero; il rinnovo dei contratti nazionali pubblici e privati e il riconoscimento del loro valore *erga omnes*, la detassazione degli aumenti salariali ed il superamento dei contratti pirata; riforma della pubblica amministrazione e assunzione di personale in tutti i comparti pubblici a partire dalla sanità; una nuova politica industriale che indirizzi i processi di innovazione, di crescita dimensionale delle imprese; una vera riforma delle pensioni che dia un futuro ai giovani, risponda ai bisogni delle donne e riconosca i lavori più disagiati».

Al di là delle singole visioni politiche, avverte anche molto distanti tra loro, l'appello dei sindacati coincide nei toni dell'urgenza con quello di altre parti sociali, industriali e commercianti che si stanno susseguendo di ora in ora. Il presidente di Confindustria Veneto che aveva appoggiato la necessità di una svolta precisa che lo stallo politico sta minando il futuro del Paese a prescindere da chi governerà e torna «a chiedere alla politica di portare al nostro Paese un nuovo assetto che produca risultati coerenti con le nostre potenzialità». Sulla stessa linea l'appello dei commercianti: «occorre fare presto e bene. Evitare l'esercizio provvisorio».



## CRONACHE LOMBARDE

**BERGAMO** - Il sostituto procuratore di Bergamo Letizia Ruggeri ha formalizzato ieri mattina l'indagine sull'incendio di martedì scorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, costato la vita a una degente ventenne. L'indagine è per omicidio colpo-

### Incendio in ospedale: omicidio colposo

so, al momento a carico di ignoti e dunque senza alcun indagato. Sono proseguiti gli accertamenti di Procura e polizia di Stato per scoprire le cause del rogo avvenuto nel reparto di Psichiatria.

Subito sono partiti i lavori di pulizia all'interno della torre 7: il reparto, al terzo piano, è ancora interamente sotto sequestro, mentre i tecnici hanno ripulito il piano superiore, danneggiato

dal fumo, e quelli inferiori. Alcune stanze sono già state ripristinate. La torre 7 è comunque ancora vuota e non si conoscono le tempistiche per il rientro dei degenti (un'ottantina, ricoverati in altri reparti o in altri ospedali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Case popolari gratis ai nonni

**REGIONE** Affitto sospeso per tre anni agli ultrasessantenni in regola con i pagamenti all'Aler

**MILANO** - Case popolari gratis fino al 2021 agli anziani virtuosi anche a Varese e Busto Arsizio: gli over 70 a basso reddito che vivono nelle case Aler e che, negli ultimi cinque anni, hanno pagato regolarmente l'affitto e le spese, per tre anni non pagheranno più il canone.

«Si tratta di una misura importante per il sostegno alle fasce deboli, una buona pratica, che stiamo applicando in forma sperimentale, che speriamo possa essere prolungata anche oltre il 2021 e magari possa diventare un modello». Parole dell'assessore della Regione Lombardia alle Politiche sociali, abitative e disabilità Stefano Bolognini a margine di una visita al complesso residenziale pubblico milanese di viale Tibaldi, dove ha incontrato uno dei beneficiari della recente misura regionale (nella foto). L'approvazione risale allo scorso 11 dicembre da parte della Giunta, interessa i residenti in case di edilizia pubblica (Sap) di proprietà di Aler ed è in vigore dal 1 gennaio di quest'anno. Ha una durata di tre anni, sino al 31 di-



cembre 2021. Premia chi è in regola con i pagamenti e abbia compiuto almeno 70 anni entro lo scorso 31 dicembre. Altro requisito, indispensabile per ottenere il beneficio regionale, è l'essere assegnatario della casa popolare da almeno 10 anni e appartenere alla fascia di protezione, cioè avere un Indicatore della Situazione Economica Equivalente per l'Edilizia Residenziale Pubblica (Isee-Erp) entro i 10.000 euro. Per coprire la misura la Regione ha stanziato per il 2019 un contributo di 4 milioni di euro per

5.005 beneficiari, a cui seguirà, nei due anni successivi, un ulteriore stanziamento di circa 12 milioni di euro. Per quest'anno, all'Aler di Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio sono stati destinati 674.261 euro per il pagamento degli affitti di 849 nuclei familiari.

Una super tredicesima per chi è stato virtuoso. «Si tratta di un gesto di attenzione e di rispetto nei confronti di chi con qualche sacrificio è stato regolare nel pagamento dell'affitto - ha sottolineato l'assessore -. Sacrifici che vengono ricompensati da Regione Lombardia, con un bonus che, in media, è di 991 euro a famiglia. Gli inquilini non devono fare nulla per accedere alle agevolazioni previste dalla norma regionale.

«Dopo aver verificato i requisiti - ha detto -, sarà la stessa Aler a comunicare a chi ne ha diritto la sospensione del pagamento dell'affitto. Eventuali canoni già versati saranno stornati e utilizzati in compensazione delle spese comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ECONOMIA &amp; FINANZA

MILANO - Tornano ad agitarsi le acque intorno al presidente di Deutsche Bank, Paul Achleitner, e le voci su un cambio nella governance. Da mesi i soci, non soddisfatti del piano di ristrutturazione del gruppo, lo hanno messo sotto pressione e il ma-

## Deutsche Bank, presidente nel mirino

nager avrebbe avviato il piano di successione. «Il mandato di Achleitner come presidente dura fino al 2022. Inoltre ci sono regole chiare che regolano le questioni di successione sul consi-

glio di sorveglianza. Lo prepara il comitato nomine». Ha però ricordato un portavoce della banca. A maggio, prima dell'assemblea, erano stati la famiglia reale del Qatar (con il 6%), Cerberus

Capital Management (3%) e il gruppo cinese Hna (4,81%) a dar segni di nervosismo. Nemmeno gli analisti hanno risparmiato critiche dopo i conti del primo trimestre e nel secondo la situazione è rimasta difficile con una perdita netta di 3,15 miliardi di euro.

## Pil sotto zero: arranca la locomotiva tedesca

Pesano le tensioni sui dazi fra Cina e Usa

BERLINO - L'economia della Germania, la quarta potenza economica mondiale e prima in Europa, la scorsa primavera non è cresciuta, anzi si è contratta di un decimo di punto facendo un passo verso una recessione "tecnica" possibile già quest'estate. Berlino, sottolineando la fase espansiva che come hanno preannunciato diversi indicatori sta finendo, non si mostra preoccupata e rifiuta sia specifici pacchetti di stimolo della congiuntura sia un allentamento del rigore di bilancio. Il Pil tedesco nel secondo trimestre ha segnato un calo dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, risultando comunque invariato su base annua (+0,4% stagionalizzato). A pesare sull'industria tedesca, così orientata all'esportazione e che risente delle tensioni nel commercio estero mondiale, sono in particolare i difficili rapporti tra Cina e Usa con la loro guerra dei dazi e le imprevedibili prospettive della Brexit. I consumi privati sono invece aumentati e le imprese investono di più consentendo a Berlino di dichiarare che «l'economia interna è solida». Già nell'ultimo trimestre dell'anno scorso il Pil aveva segnato -0,2%, per poi tornare positivo, ma la debole performance tedesca ha condizionato l'intera Eurozona dove ora si attende un ulteriore stimolo monetario da parte della Bce nella sua prossima riunione: nel secondo trimestre il Pil è salito solo dello 0,2% sia nell'Eurozona che nella Ue-28 dopo che nel trimestre precedente era cresciuto di 0,4%. La produzione industriale a giugno è scesa dell'1,6% nella zona euro e dell'1,5% nella Ue-28. Fin dal-

la mattinata i mercati in Europa hanno reagito male. La frenata era stata preannunciata nei giorni scorsi da una scarica di indicatori negativi relativi a giugno: i -44 punti dell'indice Zew sulla fiducia degli investitori in Germania, l'export (-8%, il calo peggiore dal luglio 2016) e la produzione industriale a -1,5%.

Segnali di "avvertimento" per la Germania, come ha detto il ministro dell'Economia tedesco Peter Altmaier: una fase «di debolezza economica» ma «non di recessione» ha sostenuto il ministro, anche se analisti prevedono un calo anche per il trimestre in corso creando le condizioni di una «recessione tecnica». Già alla vigilia dell'annuncio dei dati sul Pil la cancelliera Angela Merkel si era pronunciata contro il varo di un pacchetto di misure di stimolo congiunturale "classico" e ha detto che «reagiremo in base alla situazione». Una linea ribadita da una portavoce che ha sottolineato come «la politica fiscale del governo federale è già orientata in maniera espansiva» e consentirà all'economia tedesca di crescere «leggermente» nel 2019: del resto «sarebbe il decimo anno di crescita di seguito» che ha portato un "aumento dei redditi reali" per «ventuno trimestri di fila», dunque «come mai da dopo la riunificazione» tedesca del 1990. Almeno per ora dunque nessuno spiraglio chiaro su un abbandono del pareggio di bilancio perseguito con una serie di surplus dal 2014 senza offrire appigli e scuse a chi in Europa vorrebbe rilanciare la congiuntura imbarcando deficit.

Berlino zavorra l'intera Unione europea ma insiste: «Non è recessione»



Nonostante il crollo del Pil i consumi privati sono aumentati e le imprese investono di più, consentendo a Berlino di dichiarare che «l'economia interna è solida» (foto Ansa)

Rodolfo Calò



## Le Ferrovie dello Stato conquistano il Regno Unito

Trenitalia Uk si aggiudica gara con FirstGroup. Nell'accordo anche lo sviluppo dell'alta velocità

ROMA - Le Ferrovie dello Stato si espandono ulteriormente nel mercato inglese. La controllata britannica Trenitalia Uk (al 100% di Trenitalia) si è aggiudicata insieme alla multinazionale First-Group la gara per la gestione del franchise ferroviario della West Coast inglese, che comprende i collegamenti InterCity tra Londra e la Scozia. Nel Regno Unito il Gruppo italiano è presente dal 2017 con i collegamenti tra Londra e la costa orientale. «Rafforziamo la nostra presenza», commenta l'amministratore delegato Gianfranco Battisti (foto Ansa), che punta a «crescere ulteriormente nel Regno Unito e altrove nei prossimi anni». Il nuovo successo internazionale per le Fs, annunciato dal Dipartimento dei trasporti britannico, assegna a Trenitalia Uk e FirstGroup (rispettivamente al 30% e 70%) dal 2019 al 2031 la gestione del franchise della West Coast inglese, che comprende i collegamenti InterCity fra Lon-

dra, Manchester, Chester, Liverpool, Preston, Edimburgo e Glasgow: un sistema che trasporta ogni anno 39 milioni di passeggeri con 76 treni e 300 collegamenti giornalieri, e che nell'ultimo anno ha avuto ricavi per oltre 1,25 miliardi di euro con previsioni di crescita nei prossimi anni. L'accordo prevede anche lo sviluppo e l'introduzione a partire dal 2026 dei nuovi servizi sulla nuova linea ad alta velocità (High Speed 2) da Londra a Birmingham (160 km) che, una volta completata, collegherà circa 30 milioni di persone. La nuova partnership prevede inoltre l'ammmodernamento dell'intera flotta di 56 treni Pendolino con 25.000 nuovi posti passeggeri. Entro il 2022 verranno inoltre offerti più di 260 servizi aggiuntivi alla settimana con 10 nuovi treni elettrici e 13 treni bi-modali, anche in sostituzione dei diesel ancora in uso, con una riduzione delle emissioni di CO2 del 61%. Inoltre

verranno installati, nelle stazioni e nei depositi, pannelli solari e sistemi di condizionamento "green". «L'aggiudicazione di questa gara rappresenta un altro passo significativo nella nostra ambizione di svolgere un ruolo importante nel settore ferroviario del Regno Unito», sottolinea Battisti. Le Fs sono sbarcate nel Regno Unito nel 2017, con l'acquisizione di c2c, operatore che collega Londra e Shoeburyness con 400 collegamenti e 26 stazioni, rilevato per 72,6 milioni di sterline. A partire da quell'acquisizione «la nostra penetrazione del mercato britannico si è notevolmente rafforzata, attraverso investimenti in tecnologia e servizi ai clienti. Trenitalia», conclude Battisti, «è ora uno dei principali operatori ferroviari in Europa: presenti nei mercati francese, tedesco, greco e in partnership austriaco e svizzero, oltre che in Italia e nel Regno Unito».

Enrica Piovani

## I fuochi "made in Italy" valgono 41 milioni

ROMA - Fuochi d'artificio e feste all'aperto caratterizzano l'estate italiana in molte località turistiche (foto Ansa). Sono impegnate in questo settore circa 9 mila imprese nazionali (+1,1% in un anno, +10,4% in cinque), come emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati del registro imprese nel mese di marzo 2019, 2018 e 2014. È la Campania la prima regione per specializzazione in fabbricazione di fuochi d'artificio con una settantina di imprese. In particolare, Napoli ne conta 24, Caserta 19 e Salerno 15 su 187 nazionali. Seguono la Sicilia (30 imprese di produzione) con Catania (13) e Messina (11) e l'Abruzzo (19) con L'Aquila (8) e Chieti (6).

Se però consideriamo anche le imprese che organizzano attività di intrattenimento varie, tra cui spettacoli viaggiatori, giostre e allestimento di spettacoli pirotecnici, è la Lombardia a balzare in testa con 1.178 attività in totale (+0,7% rispetto al 2018, +19,4% dal 2014), seguita da Campania e Lazio con oltre mille. Tra le province, la prima è Roma con 850 imprese (+0,6% in un anno, +2,2% in cinque), seguita da Napoli con 494 (-1,8%, +10,3%), Milano con 432 (-0,2%, +28,2%) e Torino con 307 (-1,3%, +3%). In Lombardia dopo Milano viene Brescia con 128 (+1,4% dal 2018, +1,3% dal 2014). Seguono Bergamo (119), Cremona e Pavia (94), Varese (86), Monza Brianza (82), Business da 986 milioni all'anno in

Italia, di cui 865 per il divertimento e 121 milioni per i botti, concentrato in Lazio con 474 milioni e in Lombardia con 171 milioni. «L'estate è un momento centrale per l'attrattività turistica: puntiamo sull'organizzazione di eventi per far conoscere i territori e per migliorare l'esperienza di viaggio», dice Valeria Gerli, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi: «Questo significa non solo concentrarsi sui viaggiatori singoli ma anche contribuire a indirizzare le scelte dei gruppi. Ai fini di un migliore soggiorno è infatti importante orientare le scelte di visita e proporre nuovi itinerari alternativi». Sono circa 150 le imprese specializzate nell'organizzazione di spettacoli di fuochi pirotecnici in Italia. Le prime regioni sono Sicilia e Campania con 25 attività ciascuna: Catania con 13 è la provincia che ne registra di più, seguita da Cagliari con 9, Napoli con 8 e Caserta con 7.

Gli articoli pirotecnici italiani nel mondo valgono 41 milioni di euro l'anno, +25,4% nel 2018 rispetto all'anno precedente. Raggiungono soprattutto la Francia (32,9% del totale, +39,7%), gli Stati Uniti (12,1%, +51%), la Turchia (8,6%, -3,5%), la Russia (5,4%, +16,7%) e il Canada (5%, +36,3%). L'import invece è di 66,5 milioni (-3,5%) e viene soprattutto da Francia e Paesi Bassi. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati Istat, anni 2018 e 2017.





## ECONOMIA &amp; FINANZA

ROMA - Negli Stati Uniti Apple dà lavoro, in modo diretto o indiretto, a 2,4 milioni di persone. Lo ha reso noto l'azienda in una nota, evidenziando che negli ultimi 8 anni il numero di posti di lavoro sostenuti è quadruplicato. La compagnia di Cupertino dà lavoro

## Apple dà lavoro a 2,4 milioni di americani

direttamente a 90mila persone, 10mila in più rispetto alle 80mila di due anni e mezzo fa, periodo cui risale l'ultima stima fatta dalla società. Un'ampia fetta dell'occupazione è nel settore

delle applicazioni: le app danno lavoro a 1,9 milioni di statunitensi, 325mila in più. A questo si aggiungono le 9mila aziende fornitrici Usa, in cui Apple ha speso 60 miliardi di dollari nel 2018 e

che nel complesso contano a 450mila lavoratori. «Siamo in linea con l'obiettivo, annunciato nel gennaio 2018, di contribuire direttamente con 350 miliardi di dollari all'economia degli Stati Uniti nel 2023», si legge nella nota di Apple.

## L'agricoltura è il tesoro italiano

PROGETTO Scanavino: «Ritardi non più accettabili, serve sinergia con industria e turismo»

ROMA - «L'agricoltura in controtendenza cresce per livelli di produzione e occupazione ma il Paese è fermo e per farlo ripartire serve un piano che lo doti di infrastrutture e reti adeguate. A partire dai territori». Non ha dubbi Dino Scanavino, leader della Confederazione italiana agricoltori (nella foto), il quale ieri ha sottolineato priorità e urgenze per un settore che nel 2018 ha avuto un valore della produzione di quasi 60 miliardi di euro e lancia le proposte degli agricoltori per un piano agri-industriale strutturato. Piano che, spiega, «potrebbe creare fino a 100mila nuovi posti di lavoro generando Pil e ricchezza».

Dal 2 settembre al 2020 iniziative della Confederazione per presentare "Il Paese che vogliamo"



Si tratta, spiega Scanavino, di «un intervento straordinario di tutela, manutenzione e gestione sostenibile del Paese, recuperando gli enormi ritardi infrastrutturali e puntando sulla centralità dell'agricoltura». Il progetto, dal titolo «Il Paese che vogliamo», dal 2 settembre fino al 2020 verrà presentato con un road show in tutta Italia. Se si articola in cinque capisaldi: infrastrutture, governo del territorio, filiere a vocazione territoriale, sistemi di gestione della fauna selvatica, enti locali e politiche europee. Nell'iniziativa la Confederazione italiana agricoltori intende coinvolgere tutti gli attori sul territorio, enti locali, associazioni, politica. «I ritardi non sono più accettabili. E' necessario puntare sulle infrastrutture e le aree rurali e periferiche», dice Scanavino: «Serve una strategia sinergica per le infrastrutture e per la manutenzione». A partire proprio dal divario delle aree periferiche, al Nord come al Sud. Anche se è soprattutto nel Mezzogiorno che il divario è più evidente. Nelle regioni del Meridione ogni impresa può contare in media su meno di 20 chilometri di infrastrutture, circa la metà di quelli a disposizione delle imprese del Nord-Ovest. A fronte di una media nazionale di 23 chilometri di autostrade ogni 1.000 kmq, nel Sud si scende a 20 chilometri ogni 1.000 kmq, con la Basilicata ferma a 3 km/1000 kmq e il Molise bloccato a 8 km/1000 kmq. Anche il confronto internazionale la dice lunga: a fronte di 791 chilometri di infrastrutture per chilometro quadrato nel Nord-Ovest italiano ce ne sono 1.028 in Germania nell'area Nordrhein Westfalen, 2.250 nell'area francese Auvergne-Rhone Alpes, 2.477 nel Sud est del Regno Unito. Lo stesso discorso vale per il digitale con la co-

pertura Internet che interessa solo il 77% del territorio nazionale rispetto all'82% dell'Ue. La produzione agricola italiana viene realizzata dal 51% dalle regioni del Nord Italia, dal 15% dal Centro e dal 34% dal Sud. «Il nostro futuro non è nelle grandi commodities ma nel territorio, con le sue specificità di prodotto. La periferia è la leva per la salvaguardia e la crescita del paese», spiega Scanavino, convinto «che lo sviluppo passi attraverso la promozione di filiere territoriali di eccellenza, siano esse filiere di produzione che di trasformazione. Dobbiamo mettere in sinergia agricoltura, commercio, logistica, turismo,

enti locali e cittadini, in un'ottica di sistema integrato su misura, ma il territorio deve essere connesso, sia in termini fisici che digitali. Solo così», insiste il presidente, «potremo offrire opportunità di crescita di aree che adesso ne sono fuori. Basti pensare all'esempio del vino e dell'uva, dove c'è un divario di valore tra diverse aree enormi e che si potrebbe colmare».

Un altro nodo, spiega Scanavino, è quello della manutenzione del territorio. «Tra maltempo, calamità naturali, dissesto idrogeologico e fauna selvatica, non prevenire è già costato all'Italia oltre 20 miliardi di euro negli ultimi dieci anni. Ancora oggi, quasi 7.000 comuni e 150.000 imprese agricole sono esposti a rischi ambientali. Noi eravamo abbastanza favorevoli all'abolizione delle province ma ora si è creato un vuoto gestionale che va colmato subito: è urgente sia la manutenzione delle aree a rischio sia una programmazione per il futuro. Penso che la strada potrebbe essere quella di un organismo puramente tecnico di gestione del territorio».

Più in generale», continua il presidente della Confederazione italiana degli agricoltori «è necessario trasferire il concetto di produzione della ricchezza dalle aree metropolitane alle aree periferiche incentivando sul territorio l'occupazione giovanile e contrastando l'abbandono anche favorendo le nuove cittadinanza che derivano dall'immigrazione, che sono un altro importante volano della crescita». La sfida: «Un Paese dove la politica concorre alla formazione di una strategia per creare le filiere sul territorio convinta che l'impresa non sia un valore dei singoli ma un valore collettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Confederazione agricoltori chiede una «strategia sinergica» per le infrastrutture e la manutenzione



## BARI SCALZA BOLZANO

## L'estate riscalda i prezzi Boom di rincari al Sud

ROMA - L'inflazione è ridotta all'osso, a luglio è appena allo 0,4%. Per trovare un tasso inferiore bisogna tornare alla fine del 2016. Eppure non è tutto. La calma piatta dei prezzi nasconde un cambio di rotta, che si sta consumando proprio nei mesi estivi. Il Sud e le Isole mostrano i rincari maggiori, lasciando il Nord indietro. Si tratta di piccole variazioni, di decimali di punto, ma da tenere sotto osservazione. Da sempre infatti si parla di un'Italia spezzata anche dal carovita, con un Mezzogiorno economico e un Settentrione salato. Da qui anche la questione, mai sopita, delle gabbie salariali. Tema tornato attuale nel corso del dibattito sull'autonomia differenziata. Stando ai numeri, ai dati dell'Istat, nel mese di luglio invece a registrare il tasso d'inflazione più elevato è il Sud, (0,6%), seguito dalle Isole (0,5%) mentre il Nord non va oltre la media nazionale. Tra le grandi città spicca Bari (+1,2%), che supera Bolzano (1,0%). Chiude il podio sempre il Mezzogiorno con Catania (0,9%) affiancata da Modena, Trieste e Verona. In deflazione alcune grandi città del Centro-Nord: Bologna (-0,1%), Ravenna, Livorno e Ancona (-0,3% in tutti e tre i casi). In linea anche la classifica regionale: apre la graduatoria l'Abruzzo (0,9%). Sopra la media nazionale anche la Puglia (0,8%), la Sicilia e la Calabria (0,6% in tutte e due). Una nuova tendenza quindi, in contrasto con quanto accaduto negli ultimi anni, ma che nel corso del 2019 aveva fatto capolino già a giugno e marzo. Luglio a questo punto non fa che confermare il dato.

Ma quali sono le ragioni del risveglio dei prezzi al Sud? Probabilmente il turismo in città come Bari sta rimettendo in moto l'economia, tant'è vero che sono alberghi e ristoranti a trainare. Altre spiegazioni possono arrivare dall'entrata a regime della carta d'identità digitale, che ha costi più alti rispetto a quella cartacea. Quando un Comune adotta il tasso d'inflazione puntuale si eleva, soprattutto se stiamo parlando di città con un livello dei prezzi, complessivo, basso. E' infatti ovvio che le oscillazioni più pesino di più laddove il giro di affari è più limitato. Al contrario al Nord la stagnazione potrebbe avere raffreddato i listini, deprimendo i consumi (secondo i consumatori causa principale della bassa inflazione che si osserva su tutto il territorio nazionale). E ancora presto per dire se ciò porterà a un riallineamento verso il basso del carovita, ricucendo un po', almeno su questo fronte, le distanze tra Nord e Sud.

Marianna Bertì



La sede della Arcelor Mittal a Taranto (foto Ansa)

## Tutele legali, pronta la norma "Salva-Ilva"

ROMA - È pronta nella sua versione definitiva la norma che introduce delle specifiche tutele legali per gli acquirenti dell'ex Ilva, Arcelor Mittal, legate alle singole scadenze per la realizzazione del Piano ambientale. La norma è contenuta nel decreto imprese approvato dal Consiglio dei ministri del 6 agosto, che ancora non è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. L'obiettivo era quello di pubblicarlo a fine agosto, per dare più tempo alle Camere per convertirlo. Ma ora si starebbe cercando di accelerare e renderlo operativo già dal 19 agosto. Tale norma corregge il decreto Ilva del 2015 che dava una immunità penale e amministrativa a commissario straordinario, affittuario o acquirente dell'acciaiera e fissava la scadenza di questo "scudo" al 6 settembre 2019. Ora si precisa che per «affittuario o acquirente e i soggetti da questi funzionalmente delegati» l'immunità resta anche dopo quel-

la data ma applica «con riferimento alle condotte poste in essere in esecuzione» del Piano ambientale «sino alla scadenza dei termini di attuazione previsti dal piano stesso per ciascuna prescrizione» o «dei più brevi termini che l'affittuario o acquirente si sia impegnato a rispettare nei confronti della gestione commissariale di Ilva Spa in amministrazione straordinaria». Restano preoccupati i sindacati che sottolineano come il decreto ancora non ci sia. «Il decreto annunciato sembra risolvere il problema delle tutele penali per Arcelor Mittal evitando il rischio della fermata dello stabilimento di Taranto e con rischi anche su Genova, Novi e gli altri stabilimenti del nord. Il problema è che quel decreto oggi non c'è e non sappiamo cosa succederà entro il 6 settembre», spiega il segretario genovese della Fiom Bruno Manganaro. «Per noi è chiaro che né i pasticci del governo Salvini-Di Maio né gli interessi di Mittal

debbono pagarli i lavoratori e se necessario risponderemo adeguatamente», sottolinea il leader sindacale. Oltre alla misura per scongiurare la scadenza del 6 settembre e non fare saltare l'operazione Arcelor-Ilva, il decreto contiene norme per altre crisi d'impresa, a partire da quella di Whirlpool. E a Napoli prosegue il presidio proprio dei lavoratori della Whirlpool che hanno trascorso anche il Ferragosto in fabbrica. «Whirlpool è in questo momento uno dei simboli della crisi del paese», afferma il segretario generale della Uilm Campania, Antonio Accurso. «Una multinazionale che dopo aver varato un piano con investimenti, non vuole mantenere gli impegni anche a fronte di agevolazioni e sostegni delle istituzioni», spiega, sottolineando che «i lavoratori non mollano» e ricordando ai politici che hanno «il dovere di pensare ai veri bisogni dei cittadini».



# Pronto soccorso d'agosto Cento pazienti al giorno

*L'emergenza è anche estiva. E l'ospedale perde tre medici*

**TRADATE** - Passa il tempo, restano i problemi. Anche se stavolta l'emergenza, pur complessa da gestire, non è ai livelli eccezionali di altre avvenute in passato. Al Pronto soccorso dell'ospedale "Galmarini", durante il periodo ferragostano, gli accessi sono stati un centinaio al giorno. Un dato che testimonia, ecco il nesso, un cambio sempre più marcato nelle abitudini estive: più gente rispetto al passato sceglie la città per trascorrere quello che dovrebbe essere il periodo consacrato alle vacanze. Più gente in città significa però una pressione costante sui servizi che praticamente non subiscono rallentamenti. Servizi che di norma avrebbero necessità di personale sufficiente per poterli mantenere al livello qualitativo che tutti pretendono. Cento accessi quotidiani al Pronto soccorso presupporrebbero una pianta organica senza caselle vuote mentre, in questo momento, le molte caselle vuote rischiano di aumentare. E si annuncia un settembre quasi nero perché almeno tre medici, in un arco temporale relativamente breve, cambieranno "maglia" indossando quella di un altro ospedale. Il rischio è che i problemi si accumulino facendo affiorare, ancora una volta, la protesta di quanti incolpano la politica - la politica che ha la responsabilità di gestire la sanità pubblica della Lombardia - di fare a pugni



Al Galmarini si accentua il problema della scarsità di personale (foto Biltz)

con la tradizione di questo nosocomio e di averlo svuotato delle sue peculiarità maturate nel corso di una storia centenaria, avendogli fatto perdere l'appeal che si era conquistato. Sotto accusa la convivenza mal digerita con Varese: «Ci vorrebbero vassalli ma lo saremo mai», una battuta raccolta in città. Tocca al nuovo direttore generale Gianni Bonelli far ricre-

dere gli scettici e far tornare il nosocomio cittadino centrale nel panorama provinciale della sanità. Qualcosa si muove se è vero che la gestione dei codici bianchi sarà quasi certamente affidata alla guardia medica; per il Pronto soccorso sarà una preziosissima mano nella quotidianità del reparto. Un altro aiuto è previsto per

l'autunno. Durante il recente incontro, organizzato dal sindaco Giuseppe Basciolla, fra il direttore generale e la commissione consiliare che si occupa dei rapporti fra Asst e Ast, Gianni Bonelli ha annunciato l'arrivo al "Galmarini" del dottor Walter Ageno (attualmente in forza al Circolo di Varese) che lavorerà in Medicina occupandosi della degenza breve. L'idea è di mantenere i 34 letti al momento in forza al reparto ma parte di questi (si parla di una quindicina) destinati al nuovo servizio affidato appunto a Ageno. Un servizio che permetterà di gestire quelle visite ambulatoriali attualmente in carico al Pronto soccorso. Ma il vero nodo è quello del personale se è vero che tre medici sono in procinto di lasciare il nosocomio tradatese e con l'aria che tira sostituirli non sarà né facile né immediato. Così come occorre prestare attenzione al reparto di Radiologia, altro reparto che è un fiore all'occhiello e dove la carenza di medici preoccupa (attualmente, quattro dottori si sobbarcano, facendo spesso i salti mortali, una ingente mole di lavoro). E dal nosocomio sperano, in generale, che ad occuparsene sia anche la politica a cominciare da coloro che hanno portato l'ospedale "Galmarini" a questo punto.

**Silvio Peron**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PULIZIA E RECUPERO

### I sentieri tornano in perfetta forma

**BREZZO DI BEDERO** - (e.b.) Municipio e Comunità Montana Valli del Verbano insieme per la pulizia e la valorizzazione dei sentieri che passano per Brezzo di Bedero. In questi giorni, infatti, la rete di percorsi nel verde è stata oggetto di un lavoro di pulizia e di sistemazione, come spiegato dal consigliere comunale Dario Colombo e dal collega Mario Scuderi che si è occupato anche in prima persona degli interventi. Protagonisti della pulizia e dello sfalcio dell'erba, Scuderi appunto, alcuni volontari del Gruppo podistico Alto Verbano e una squadra della Comunità Montana.

«Il processo di recupero e riattivazione della rete sentieristica sul territorio di Brezzo di Bedero fa parte di un programma ben più vasto che coinvolge l'intero territorio della regione Lombardia - spiega Colombo che in questi mesi si è occupato del recupero e della valorizzazione della Linea Cadorna - . In particolare il recupero e la rivalorizzazione di questi sentieri è stato il frutto di una proficua collaborazione tra il Cai sezione di Luino, che ha provveduto alla mappatura dei diversi percorsi e alla stesura di tutta la documentazione della cartellonistica necessaria, e l'Amministrazione Comunale che ha provveduto alla prima installazione della segnaletica nel 2017. Negli anni seguenti l'Amministrazione Comunale ha messo a punto poi un piano di manutenzione ordinaria di tutta la rete sentieristica avvalendosi del supporto della Comunità Montana Valli del Verbano e della associazione podistica Alto Verbano di Germignaga».

Turisti ed escursionisti hanno ovviamente elogiato quanto fatto lungo i sentieri del Verbano. Per passeggiare, gli escursionisti hanno solo l'imbarazzo della scelta: si va dal sentiero Alto Verbano lungo il torrente San Giovanni, passando al sentiero 207 che parte da Brezzo e conduce fino al villaggio Olandese. C'è poi il percorso ad anello che parte dal Belvedere Pasquè e porta ai manufatti della Cadorna. «Con questo progetto l'Amministrazione ha cercato di creare una rete di percorsi che consenta ai cittadini turisti e non di creare a propria misura un itinerario di piacevole rilassamento immerso nella natura, storia e attività fisica» conclude il consigliere Dario Colombo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# SARONNO SARONNESE

## Buono scuola, ecco come fare

A partire dal 2 settembre e fino al 31 ottobre potranno essere presentate in Comune, all'ufficio servizi educativi, le domande per il buono scuola. Da ricordare che l'opportunità è rivolta soltanto a chi non aveva presentato do-

manda nella precedente edizione dell'iniziativa. Le domande vanno presentate soltanto on line, al sito <http://bandi.serviziur.it> e selezionando la categoria "Dote scuola 2019/2020".

### enricocantù

A S S I C U R A Z I O N I



www.enricocantuassicurazioni.it

info@generalisaronno.it

# Reddito di cittadinanza per 698

A Saronno accettate 369 domande, nei cinque comuni della zona altri 329 aiuti

Ai comuni del Saronnese il reddito di cittadinanza "frutterà" mensilmente 340.000 euro: questa la cifra messa a disposizione dallo Stato per quanto concerne la nuova misura sociale che sarà ripartita fra i 698 aventi diritto. L'assessorato ai Servizi sociali guidato da Gianangelo Tosi, assieme agli altri Comuni del comprensorio, resta ora in attesa degli elenchi delle persone da contattare per avviare i diversi percorsi formativi e pensare ai lavori socialmente utili che potranno essere studiati e attuati da chi percepirà una somma integrativa che consenta di portare il proprio reddito oltre la soglia di povertà.

Le domande, che potevano essere inoltrate tramite gli uffici postali, i Caf, oppure direttamente dai richiedenti on line, sono state valutate e recentemente l'Inps ha diffuso i dati di quelle accettate comune per comune. Nel Saronnese, ha dato parere positivo alla richiesta di 369 cittadini di Saronno, di 117 ca-

| COMUNE     | abitanti | domande accolte |
|------------|----------|-----------------|
| SARONNO    | 39.420   | 369             |
| CARONNO P. | 17.780   | 117             |
| CISLAGO    | 10.390   | 72              |
| UBOLDO     | 10.570   | 65              |
| GERENZANO  | 10.910   | 45              |
| ORIGGIO    | 7.827    | 30              |

ronnesi, di 72 cislagesi, di 65 uboldesi, di 45 gerenzanesi e di 30 origgessi. Questi i dati generali, ma ovviamente ai Comuni servono nominativi e indirizzi dei beneficiari in modo da poter programmare quello che c'è da fare: se non ci saranno intoppi, questi elenchi saranno inoltrati agli enti locali nelle prossime settimane in modo da poter avviare i progetti sociali che po-

tranno essere di volta in volta resi operativi grazie al nuovo "personale" a disposizione. Il settore Servizi sociali ha spiegato che saranno organizzati vari tipi di attività comprensive di progetti educativi e borse lavoro. Una curiosità: nell'ambito del turn over tra gli assistenti sociali in servizio in Comune (che ha visto negli ultimi anni l'arrivo di diverse nuove figure pro-

fessionali), sono stati stanziati 60mila euro per assumere un nuovo operatore che coordinerà, per quel che riguarda tutto il distretto saronnese, i progetti sociali legati al reddito di cittadinanza. Un impegno che insomma non è solo particolarmente articolato, ma anche costoso. A conti fatti, comunque, partendo dai due dati conosciuti oggi, e cioè l'impegno mensile di 340mila euro per i comuni del Saronnese e quello degli aventi diritto al reddito di cittadinanza, 698, si evince che in media ogni assistito percepirà 487 euro: per legge il massimo erogabile è invece di 780 euro per un adulto che vive in affitto e a salire fino a 1.180 euro per una famiglia di quattro persone che debba sempre pagare un canone di locazione. Per due coniugi invece l'assegno base è di 700 euro che aumenta a 850 o 980 euro in caso che la coppia debba pagare un mutuo o un affitto.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FONDO SOLIDARIETÀ

## E la Regione paga gli affitti

(g.s.) - Una mano dalla Regione alle famiglie in difficoltà nel pagare l'affitto a fine mese. Tramite il Fondo solidarietà regionale l'ente sovracomunale ha messo a disposizione 126mila euro per gli inquilini delle case Aler che hanno problemi economici e non riescono a pagare il canone d'affitto regolarmente.

I diversi casi ai quali riconoscere un sostegno economico sono stati presi in considerazione ed esaminati da una commissione alla quale partecipano anche i rappresentanti del Comune. Sono state complessivamente un centinaio le famiglie destinatarie delle misure finanziarie, e la Regione ha anche destinato 60mila euro agli inquilini delle case comunali che sono a propria volta in difficoltà al momento di pagare. Le pratiche per l'assegnazione degli aiuti economici sono in corso proprio in queste settimane e a breve i contributi dovrebbero essere erogati a una cinquantina di famiglie. Si tratta insomma di un valido sostegno per

**Agli inquilini Aler vanno 126mila euro, 60mila a quelli comunali**

circa 150 nuclei familiari saronnesi, che nei mesi scorsi hanno bussato alla porta dell'ente locale.

Da ricordare che il Comune è sempre impegnato a mediare tra proprietari privati di alloggi, ufficiale giudiziario e inquilini, per evitare che qualcuno corra il rischio di trovarsi da una giorno all'altro in mezzo alla strada, senza alcuna soluzione alternativa sulla quale contare. Intanto, anche in estate, l'ente locale è attento alle famiglie che hanno bisogno di non essere lasciate da sole: nelle

scorse settimane la giunta saronnese ha infatti stanziato dei nuovi contributi economici, per il prossimo mese di settembre, per circa 15 mila euro (erogati anche tramite la Carta regionale dei servizi) a nuclei familiari che hanno un reddito basso oppure sono con situazioni a rischio di emarginazione sociale. Altri contributi ancora sono stati infine stanziati per le attività di sostegno sia ai minori che ai disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GALLARATE MALPENSA

### Investito un altro ciclista

**SOMMA LOMBARDO** - Ha rischiato grosso il ciclista 53enne vittima di un incidente sul Sempione. Erano circa le 9 quando all'incrocio con via Mazzini l'uomo è stato travolto da un'auto. Sul posto i soccorritori del 118 che lo hanno

portato all'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate per le cure del caso. Alle 14.30 altro intervento per soccorrere un ragazzino di 12 anni caduto dalla bici in via Canottieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI  
**GUIDA**

SAMARATE Via Statuto, 4  
Tel. 0331.720054

CASSANO MAGNAGO Via San Giulio, 181  
Tel. 0331.848759

www.onoranzefunebreguida.it

# Sconto ai pendolari? Il ministro non ci sente

Abolite dal 2017 le riduzioni per chi viaggia sulla A8  
I consumatori chiedono un incontro a Danilo Toninelli

**GALLARATE** - Tornano i tutor sull'Autolaghi, in compenso il pedaggio alla barriera di Gallarate resta un salasso. Le "vittime" designate con cui fare cassa sono automobilisti e camionisti che ogni giorno percorrono la prima autostrada d'Italia: i pendolari che dal 2017 non hanno più diritto neppure allo sconto. Tanto che anche Federconsumatori ha scritto al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli affinché affronti il problema.

#### I costi

Anno dopo anno, le autostrade diventano sempre più care. La convenzione stipulata tra Governo e gestori prevede che a ogni primo gennaio scatti un adeguamento pari all'1,51% delle tariffe, che però aumentano solo quando si arriva al decimo di euro tondo. In questo modo, oggi andare da Milano a Varese costa 1,70 euro al casello di Terrazzano e 1,60 a quello di Gallarate Nord. Per chi fa il pendolare avanti e indietro, fanno 6,60 euro al giorno, che moltiplicati per 22 giorni lavorativi ogni mese fanno 145 euro e 20 centesimi.

#### E gli sconti

Nel 2014 era stato il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi a introdurre lo sconto. L'accordo era stato raggiunto tra il ministero e i gestori delle autostrade: limitatamente ai primi quattro mesi di applicazione (febbraio-mag-

gio 2014), i ribassi furono a carico dei gestori. Secondo l'accordo a usufruirne potevano essere i titolari di telepass. L'agevolazione consisteva nella riduzione del pedaggio, applicata in misura progressiva, da un minimo dell'1% (in caso di 21 transiti al mese) fino a un massimo del 20% (in caso di 40 transiti al mese). L'agevolazione restò in vigore fino al 2017.

#### Federconsumatori

I pendolari che hanno chiesto spiegazioni sulla mancata proroga degli sconti, hanno ricevuto dalla società risposta evasiva nella quale veniva riferito che l'accordo non era stato rinnovato per l'anno in corso e che attendevano comunicazioni da parte del ministero. Sono molti i pendolari che, sconfortati, si sono rivolti alla Federconsumatori per denunciare i costi onerosi che devono sostenere per andare a lavorare e per portare all'attenzione pubblica un fatto che riguarda molti cittadini. Considerando l'importanza economica che l'agevolazione assume per numerosi utenti, Federconsumatori ha richiesto un incontro urgente al ministro Danilo Toninelli per discutere in modo definitivo il rinnovo dell'agevolazione. Al momento i pendolari dell'Autolaghi non possono fare altro che pagare, perché da Roma non è ancora arrivata la risposta.

Veronica Deriu  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I NUMERI

- ✓ Ogni giorno sulle autostrade A8 e A9 transitano oltre 300mila autoveicoli.
- ✓ Chi da Varese si muove verso Milano deve pagare due volte: 1,60 euro alla barriera Gallarate Nord e 1,70 euro alla barriera di Terrazzano.
- ✓ Complessivamente, tra andata e ritorno un pendolare che lavora 22 giorni al mese paga quindi 145,2 euro di autostrada. Fuori naturalmente la benzina.
- ✓ Lo sconto in vigore tra il 2014 e il 2017 permetteva risparmi fino a un massimo di 29,04 euro al mese ed era riservato a chi aveva il servizio Telepass.
- ✓ Fino a 20 transiti mensili dallo stesso casello non era previsto alcuno sconto.
- ✓ Dal 20esimo al 40esimo passaggio erano previsti sconti crescenti all'1% fino al 20% della tariffa.
- ✓ Dal 41esimo al 46esimo transito lo sconto era fisso al 20%.
- ✓ Dal 46esimo transito, la tariffa si pagava intera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ogni giorno 300mila automobili

**I NUMERI** A8 e A9 sono le autostrade più trafficate. E anche le più redditizie

**GALLARATE** - Gallarate è uno snodo importantissimo per la rete autostradale italiana, se i pendolari che si muovono in questa zona tornano a chiedere uno sconto, è anche perché sanno di contribuire in modo importante al bilancio del gestore Atlantia Spa. Dati alla mano, sulla Milano-Varese (A8), sulla Milano-Como (A9) e sulla Gravelona-Genova (A26) transita quasi il 45% del traffico dell'intera rete autostradale nazionale. A8 e A9 insieme fanno meglio persino della Torino - Venezia (A4), che pure è la spina dorsale del Nord che lavora. Secondo i dati forniti dai gestori delle reti, nell'arco del 2018 sulla Torino - Venezia sono transitati ogni giorno in media 278mila veicoli. Milano - Varese e Milano - Como insieme hanno fatto di meglio, arrivano a registrare una media di 307.861 auto al giorno. Che già erano un po' meno rispetto alla media del 2017, quando i veicoli registrati erano stati oltre 309mila. Duemila auto in più o in meno (è proprio il caso di dirlo) vanno e vengono; il dato è che con i loro 77 chi-

lometri di lunghezza complessiva le due direttrici a nord di Milano si confermano fondamentali per la viabilità dell'intero sistema Paese. Basti pensare che la terza autostrada della zona, l'A26, nel suo tratto tra Gravelona e Alessandria nel 2018 ha fatto registrare una media di 80.465 veicoli al giorno, meno di un terzo. Non è questa la sede per fare i conti in tasca al gestore, ma contando solo il pedaggio allo svincolo di Terrazzano (in comune per le due tratte), in un solo giorno A8 e A9 fruttano oltre mezzo milione di euro. Poi bisogna sommare gli introiti delle barriere di Gallarate Nord (che interessa tutti quelli che vanno verso Varese) e Como Sud, (che invece interessa i saronnesi che vanno verso Como). Certo si tratta di calcoli fatti a spanne. Intanto non sono compresi i proventi della barriera Gallarate Ovest, che è quella che regola il traffico sulla diramazione dell'A8 che passando appunto a ovest di Gallarate porta verso l'A26; e poi non si fanno distinzioni tra veicoli pesanti e leggeri, presupponendo che tutti i

300mila veicoli che passano ogni giorno paghino la tariffa riservata alla categoria "A", cioè a moto, auto, camper e furgoni. In verità, sempre secondo i gestori su A8 e A9 lo scorso anno ogni giorno sono transitati in media 265.769 veicoli leggeri e 42.092 veicoli pesanti, che pagano molto di più. Ma quello di camionisti e agenzie di trasporto è un discorso a parte, perché comunque per loro lo sconto pendolari non varrebbe. In attesa del nuovo aumento che inevitabilmente scatterà il prossimo primo gennaio, Federconsumatori torna quindi a chiedere al ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli di farsi portavoce delle richieste dei pendolari. Il governo ha già i suoi problemi, i rapporti tra Toninelli e Atlantia dopo il crollo del ponte Morandi non è che siano dei migliori. Ma chi ogni giorno si mette in coda al casello ha imparato a portare pazienza e a non arrendersi alla prima difficoltà.

Luigi Crespi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

18

GALLARATE - MALPENSA

LUNEDÌ 19 AGOSTO 2019 **PREALPINA** del Lunedì



Ai Terminal 1 e 2 non si sono verificati grossi disagi

# Malpensa regge il Bridge anche con l'inizio dei rientri

*Massicci controlli delle forze dell'ordine ma pochi problemi*

**MALPENSA** - Tempo dei primi rientri all'aeroporto della Brughiera. Gli unici problemi rimangono gli "abusivi della sosta" e i tassisti che rifiutano le corse in zona. Il primo è legato alle auto che restano ferme alla rotonda del Terminal 1 e poco prima del ponte di Malpensa che si biforca nelle direzioni di arrivi e partenze. Il secondo problema, quello dei tassisti, è invece un fatto che molti passeggeri locali denunciano da tempo: i tassisti rifiutano di portare a casa chi risiede in zona. Intanto lo scalo continua a reggere i ritmi agostani del sovraccarico dovuto all'operazione Bridge, ovvero l'accorpamento temporaneo con Linate.

Il Terminal 1 ha retto l'onda d'urto dei due fine settimana consecutivi di agosto con vette di 115mila passeggeri in transito. Ieri è continuato il grande spiegamento di forze

con controlli massicci da parte delle forze dell'ordine: in prima linea la polizia locale che ha verificato che le auto fossero parcheggiate a norma in modo che non ci fossero ingorghi. Tantissimi addetti di Sea con le pettorine blu hanno inoltre dato indicazioni soprattutto agli arrivi, aiutando gli automobilisti e indicando la strada verso i parcheggi. All'interno dell'aeroporto non si sono verificati grossi disagi, se non qualche piccolo disservizio nelle navette di collegamento con l'aria condizionata fuori uso.

Anche al Terminal 2 situazione tranquilla nonostante le modifiche del parcheggio davanti all'uscita

degli arrivi dove sostavano le auto. Ora possono fermarsi solo i pulman e la viabilità è stata leggermente modificata. Anche nel parcheggio antistante le partenze non ci sono stati problemi né ingorghi:

ormai tutto è ordinato, le indicazioni sono chiare, e i lavori quasi ultimati. Ora mancano solo le rifiniture.

Sul fronte dei collegamenti mentre il Malpensa Express continua a funzionare, il problema dei taxi continua a mietere vittime fra i passeggeri. Un paio di casi si sono verificati anche nell'ultimo fine settimana e sono stati segnalati sui social network: sono stati comunque gli stessi tassisti ad avvertire di denunciare

l'accaduto in modo circostanziato. Chi rifiuta la corsa rischia fino a tre mesi di sospensione della licenza come ha più volte spiegato Massimo Campagnolo di FederTaxi.

Infine le autostrade: sul tabellone luminoso chiarissime le indicazioni per chi era diretto a Milano. Due le opzioni: Autolaghi e A4, ossia la Milano-Torino per evitare che tutto il traffico dal capoluogo lombardo gravi sulla A8. Il tempo di percorrenza ieri era praticamente lo stesso per raggiungere le porte di Milano, 26 minuti per chi viaggiava sull'Autolaghi, 28 minuti per chi sceglieva la Milano-Torino. Strade comunque libere, senza incidenti e senza traffico. Anche la Superstrada 336 non ha fatto registrare problemi nell'ultima settimana.

**Veronica Deria**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalati altri tassisti che hanno rifiutato corse a chi abita nella zona

## Poste Italiane: "Ecco cosa abbiamo fatto per i piccoli comuni del Varesotto"

Date : 19 agosto 2019

7 nuovi ATM Postamat installati, 9 barriere architettoniche abbattute, 3 paesi interessati dal progetto "decoro urbano" con il restyling delle cassette rosse, 9 Uffici Postali in cui è stato installato il Wi-Fi gratuito e 5 piccoli centri serviti dal portalettere a domicilio. **Sono questi gli interventi realizzati nei primi 7 mesi del 2019 da Poste Italiane nei 89 piccoli comuni della provincia di Varese.**

**Diviene sempre più concreto, in questo modo, [il programma dei "dieci impegni" per i Comuni italiani con meno di 5.000 abitanti](#)** promosso dall'Amministratore Delegato, Matteo Del Fante, in occasione dell'incontro con i "Sindaci d'Italia" dello scorso 26 novembre a Roma. Una giornata nella quale è stata ribadita la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e l'attenzione che l'azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente abitate.

**Tale programma è ancora in corso e prevede ulteriori interventi nei prossimi mesi**, ha definito l'avvio di un nuovo dialogo e di un confronto aperto che avvicina ancora di più Poste Italiane, i territori e le comunità locali. **"Un percorso fatto di impegni reali, investimenti, nuovi servizi e opportunità concrete per la crescita economica e sociale del Paese -spiega Poste Italiane in una nota-**. L'effettiva realizzazione di tali impegni è consultabile su un portale web dedicato all'indirizzo [www.posteitaliane.it/piccoli-comuni](http://www.posteitaliane.it/piccoli-comuni)".

<https://www.varesenews.it/2018/11/rivoluzione-poste-nei-piccoli-comuni-basta-chiusure-nuovi-servizi/772143/>

"L'attenzione verso i Piccoli Comuni -afferma l'azienda- conferma ancora una volta il ruolo di Poste Italiane, capace, con i suoi 157 anni di storia, una rete di circa 13.000 Uffici Postali, 134 mila dipendenti, 514 miliardi di euro di attività finanziarie totali e circa 35 milioni di clienti, di creare occupazione e sviluppo, di coniugare tradizione e innovazione, di essere parte integrante del tessuto sociale e produttivo del Paese e di rappresentare una realtà unica in Italia per dimensioni, riconoscibilità, capillarità e fiducia da parte dei cittadini".